

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



DG Istruzione e cultura
Cattedra Jean Monnet
in European Law

Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 29 novembre 2010

n. 105

L'insegnamento della crisi Irlandese

Fino a non molti mesi fa l'Irlanda era per tutti gli europei la *tigre celtica*. Negli ultimi vent'anni era riuscita a salire dai bassi piani dei paesi più poveri dell'Unione agli alti piani di quelli più ricchi. Il suo Pil pro capite pre - crisi era superiore a quello della Svezia.

A pag. 5

Nuove norme sul mercato interno: migliori condizioni per cittadini e imprese

Il mercato unico è la pietra miliare dell'UE. È stato istituito per consentire a persone, beni, servizi e capitali di circolare liberamente all'interno dell'Unione europea.

Permane tuttavia ancora un divario tra i principi normativi e i problemi concreti che le imprese e i cittadini continuano a incontrare quando operano o si muovono al di là delle frontiere.

A pag. 4



Notizie dal POR Fesr
Marche

In Regione il punto sui fondi europei

di **Marcello Pierini**

Giovedì 19 novembre, in Ancona si è svolta la sessione annuale del Comitato di sorveglianza della Politica regionale unitaria. Al centro del confronto della sessione il Documento unico di programmazione (Dup), che attiene gli strumenti finanziari europei, nazionali e regionali per lo sviluppo competitivo e sostenibile del territorio regionale e che comprende la difesa dell'occupazione. Nel periodo 2007 – 2013 gli strumenti finanziari in argomento movimentano nelle Marche circa 1,3 miliardi di euro. All'evento hanno preso parte il vice presidente e assessore alle Politiche comunitarie, Paolo Petrini, il presidente della sesta

Segue a pag. 25

Sommario

➤ Mille domande una sola Europa. Iscrizione e informazioni	pag. 2	➤ Eventi	pag. 25
➤ Attualità	pag. 3	➤ Notizie dal Por-Fesr Marche	pag. 25
➤ La Giurisprudenza della Corte di Giustizia	pag. 17	➤ Europa Notizie dalle Marche	pag. 34
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 17	➤ Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"	pag. 35

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722.303577 Fax 0722.373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Enrica Pierini, Antonio Pescetti.

Gli Istituti scolastici della Regione hanno tempo fino il **30 novembre** per aderire al progetto. Modulo adesione al sito: <http://www.europa.marche.it>



"Mille domande, una sola Europa"

Progetto didattico formativo - concorso - per le Scuole di secondo grado delle Marche finanziato da finanziato dal FESR, Fondo europeo per lo Sviluppo Regionale, Regione Marche

Con il Patrocinio del Ministro alle Politiche Comunitarie

Il progetto:

"Mille domande, una sola Europa" è un progetto che si inserisce nell'attività di informazione e comunicazione europea sviluppata dalla Regione Marche in qualità di Autorità di gestione del Programma Operativo Regionale - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007 - 2013. Si tratta dunque della politica regionale (conosciuta anche con il nome di politica di coesione) dell'Unione europea. L'attività si rivolge agli studenti del IV anno, attraverso un percorso didattico formativo innovativo, ricco di contenuti e capace di avvicinare le specifiche conoscenze della politica regionale con il più vasto processo di integrazione europea. L'obiettivo è di coniugare l'approfondimento con una positiva competizione tra i gruppi di studenti (classi) del medesimo e di altri istituti. Il progetto, senza oneri per gli istituti scolastici, prevede sia incontri didattici con esperti e docenti universitari, sia diversi concorsi a premi rivolti alle classi partecipanti. Il progetto è coordinato dal Centro Europe Direct Marche Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" in collaborazione con la Regione Marche Autorità di Gestione FESR

Le Fasi del Progetto

1. Iscrizione degli Istituti

2. Incontri didattici

Un gruppo di docenti formati dal Centro ED incontrano gli studenti delle IV classi degli Istituti scolastici aderenti secondo un calendario concordato con i Dirigenti scolastici. Alcuni incontri saranno tenuti direttamente dal prof. Marcello Picirini (Direttore Centro ED Marche), dalla prof.ssa Gianna Prapotnich (USR per le Marche) e dal dottor Sergio Bozzi (Regione Marche, Dirigente PF Politiche Comunitarie).

3. Gli Argomenti

a. Storia, geografia e personaggi che hanno fatto l'integrazione europea

b. Profili giuridico - istituzionali dell'Ue

c. La Politica di Coesione economico-sociale in Europa e nelle Marche

d. Gergo e terminologia dell'Unione europea

Durante gli incontri sarà consegnato appropriato materiale didattico.

4. I Concorsi

a. Concorsi a livello provinciale

Realizzazione di un CD ROM - DVD su una definita tematica europea da parte delle classi partecipanti. Selezioni degli Istituti e invio dei migliori prodotti per Scuola. Selezione da parte della Giuria e premiazione del miglior DVD per ciascuna provincia. Sarà premiato il miglior DVD Regionale tra i migliori CD ROM/DVD per provincia. Il premio consiste in una somma di danaro da destinare ad attività culturali della classe vincitrice. Il migliore tra questi sarà oggetto di apposita promozione tra le Istituzionali regionali ed europee.

b. Concorso regionale a quiz

Dopo il percorso formativo i singoli Istituti selezioneranno le classi per la partecipazione al gioco a quiz regionale che sarà incentrato sugli argomenti affrontati negli incontri didattici e si svolgerà presso il Teatro delle Muse di Ancona entro l'autunno 2011.

Il concorso coinvolge le classi, non singoli studenti.

La Premiazione della classe vincitrice

Il premio consiste in un viaggio di studi presso le istituzioni comunitarie (Strasburgo e/o Bruxelles) a favore della classe vincitrice.

5. Contributo

E' previsto un contributo per i costi del viaggio ad Ancona calcolato sulla base di indicatori obiettivi (Badget, numero partecipanti totali, numero partecipanti per istituto, distanza da Ancona)

Per informazioni e iscrizioni

Entro il **30 novembre 2010** rivolgersi a:

P.F. Politiche Comunitarie: tel. 071 8064431-4432, e-mail: funzione.politichecomunitarie@regione.marche.it www.europa.marche.it

Centro Europe Direct Marche: tel. 0722 303577, fax 0722 373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it www.europedirectmarche.it



Attualità

Irlanda taglia la spesa pubblica per 2,8 mld, e aumenta il prelievo fiscale per 1,9 mld di Euro

Van Rompuy: ora passare all'azione. Barroso: garantita stabilità zona euro

Il governo irlandese taglierà la spesa di un quinto e alzerà le tasse nei prossimi quattro anni. I tagli ammonteranno a 2,8 miliardi di euro mentre le entrate fiscali aumenteranno di 1,9 miliardi. La manovra quadriennale equivale a 15 miliardi. Giorno difficile per le banche: Bank of Ireland, lo Stato ne controlla il 36%, ha segnato -21%. Il presidente Ue, Herman Van Rompuy, parla di ore gravi e sostiene che si deve passare all'azione, ma si dice convinto che la crisi sarà superata ed esclude vi sia un rischio contagio per Lisbona. La Commissione ribadisce che non è in ballo l'avvenire dell'euro, che è solido, e spiega: ristrutturazione sistema bancario e innalzamento tasse due dei punti principali dei negoziati tra Dublino e Ue, Bce, Fmi.

"Viviamo ore gravi, ma bisogna calmare le acque e passare all'azione": è l'appello lanciato dal presidente dell'Ue, Herman Van Rompuy, intervenendo sulla crisi attraversata dalla zona euro davanti alla plenaria del Parlamento europeo. Il presidente Ue si è detto convinto che "la crisi sarà superata" e ha escluso che vi sia un rischio contagio per il Portogallo: "Non sbagliamo mira - ha detto - perché se qualcuno parla di rischio contagio non lo fa sulla base della situazione economica e finanziaria reale del Paese". A proposito della situazione portoghese, Van Rompuy ha quindi sottolineato come il piano di risanamento dei conti pubblici messo in campo da Lisbona sia efficace ed in grado di riportare le finanze sotto controllo nei tempi previsti. Inoltre - ha ricordato il presidente dell'Ue - in Portogallo "non vi sono bolle immobiliari e il settore finanziario non presenta esposizioni eccessive rispetto alle dimensioni del Paese".

Irlanda: S&P taglia rating da 'AA-' ad 'A' - L'agenzia Standard & Poor's ha tagliato il rating

dell'Irlanda, abbassandolo da 'AA-' ad 'A', menzionando la probabilità che il governo di Dublino possa ricorrere a prestiti in misura maggiore di quanto in precedenza valutato. Questo taglio si riferisce all'indebitamento a lungo termine del Paese. Anche il rating dell'indebitamento a breve termine è stato tagliato da 'A-1+' ad 'A-1'. Le due valutazioni sono accompagnate da una "prospettiva negativa", a indicare che S&P intende abbassarle ulteriormente. "Il taglio di rating - afferma l'agenzia in un comunicato - riflette la nostra opinione secondo cui il governo irlandese dovrà sostenere costi addizionali in relazione alle immissioni di capitale nel sistema bancario irlandese in difficoltà".

Euro scende ai minimi da settembre scorso

L'euro torna sotto la soglia 1,33 dollari rivedendo i minimi dallo scorso 22 settembre. La moneta europea è scivolata fino a 1,3285 dollari, per poi recuperare attorno a quota 1,33 da 1,3368 dollari della chiusura di ieri a New York.

Mercati in calo

Borse europee sotto pressione in avvio di seduta sui timori di un contagio della crisi irlandese. Dopo un'apertura positiva sui listini sono arrivate le vendite che hanno colpito soprattutto i titoli bancari e quelli assicurativi. Milano e Madrid cedono lo 0,8%, Parigi lo 0,2% mentre restano poco sopra la parità Parigi e Londra. Sugli indici pesa l'andamento dei bancari (Bank of Ireland cede l'11%, National Bank of Greece il 3,4%, Barclays l'1,2% e Societe Generale l'1%) e degli assicurativi (Aviva perde l'1,1%, Generali l'1,37%). L'euro, a causa della crisi dei debiti pubblici dell'Eurozona, è scivolato sotto quota 1,34 sul dollaro. Nel pomeriggio di oggi sono attesi da New York una serie di dati macroeco-

nomici che permetteranno di fare il punto sulla situazione dell'economia americana.

Barroso, garantita stabilità zona euro

Gli strumenti messi in campo per affrontare la crisi irlandese "sono in grado di garantire e salvaguardare la stabilità del Paese e dell'intera zona euro": è la rassicurazione del presidente della Commissione Ue, Jose' Manuel Barroso, per il quale il piano di sostegno all'Irlanda rappresenta un passo cruciale". Barroso - che è intervenuto nel corso della plenaria del Parlamento europeo a Strasburgo - ha quindi sottolineato come sia "fondamentale arrivare a definire un meccanismo anticrisi permanente efficace entro il 2014". "Vogliamo rafforzare le capacità dell'Ue nel suo insieme, perché solo così si può evitare che una parte dei Paesi rappresenti un rischio per il resto dell'Unione": ha detto nel suo intervento il presidente dell'Ue, Herman Van Rompuy.

Merkel, situazione euro 'eccezionalmente' seria

Continua dalla prima

L'insegnamento della crisi Irlandese

Fino a non molti mesi fa l'Irlanda era per tutti gli europei la *tigre celtica*. Negli ultimi vent'anni era riuscita a salire dai bassi piani dei paesi più poveri dell'Unione agli alti piani di quelli più ricchi. Il suo Pil pro capite pre - crisi era superiore a quello della Svezia.

Tre le chiavi del successo economico irlandese: una politica fiscale vantaggiosa per le imprese (la famosa, quanto criticata dagli altri paesi Ue aliquota al 12,5 per cento), flessibilità nel mondo del lavoro e un buon uso dei fondi Ue. Tanto che l'isola è stata per molto tempo additata come un modello di economia di mercato liberale da seguire per lo sviluppo delle zone più depresse dell'Europa, tra cui il nostro Mezzogiorno. Se la ricetta ha funzionato in Irlanda, perché non dovrebbe funzionare in altre zone Ue e, dunque, anche in Italia? Ma oggi è sempre più imbarazzante rispondere a una domanda del genere, dopo il collasso finanziario del paese.

Tuttavia - a detta di alcuni analisti - l'Irlanda rimane ancora un modello, perché la crisi dell'isola non è da individuare nelle politiche

La situazione dell'euro è "eccezionalmente" seria. Lo ha detto la cancelliera tedesca Angela Merkel ad una conferenza a Berlino, e ha sottolineato che l'Irlanda è causa di "grande preoccupazione". Merkel ha poi definito "positivo" il meccanismo del piano di aiuti messo a punto dall'Europa ma ha detto che sono necessarie condizioni più dure per la concessione degli aiuti.

Fmi, tagli salario minimo e sussidi disoccupati

Il Fondo Monetario Internazionale ha raccomandato all'Irlanda riduzioni graduali del salario minimo e dei sussidi di disoccupazione in un documento affisso sul sito dell'organizzazione firmato da Ajai Chopra, il capo missione in Irlanda. Secondo Chopra l'Irlanda deve prendere queste misure per far fronte al suo alto tasso di disoccupazione. La riduzione del salario minimo - scrive l'Irish Times - fa già parte del piano di austerità quadriennale che verrà pubblicato domani dal governo di Brian Cowen.

Da: <http://www.ansa.it>, 22 novembre 2010

economiche portate avanti con coraggio e ostinazione dai governi che si sono susseguiti in questi anni, ma in un'eccessiva dipendenza dell'economia dal sistema bancario.

Una lettura interessante, in questa direzione, è quella fornita dall'economista Francesco Forte. "Le sue (dell'Irlanda, ndr) banche si sono lanciate in prestiti spericolati ai consumatori per immobili e carte di credito e il governo, sotto l'influenza di tali banche, è intervenuto per salvarle, erogando loro 50 miliardi". Una cifra che rappresenta, infatti, quasi il 28 per cento del suo prodotto interno lordo, tanto da far schizzare il deficit pubblico al 30 per cento del Pil.

Così i 90 miliardi di euro che arriveranno dall'Ue, dalla Gran Bretagna (che è fuori dall'area euro) e dal Fmi serviranno soprattutto ad aiutare le banche irlandesi, che hanno accumulato difatti un debito mastodontico di 450 miliardi con quelle inglesi, tedesche e francesi. E questo giustifica lo sforzo dei maggiori Paesi europei per gettare immediatamente un salva-

gente a Dublino: salvare l'Irlanda è un po' come salvare le proprie banche.

E da ciò si comprende anche come l'(ormai ex) tigre celtica non sia la Grecia: il paese non ha vissuto per anni sopra le proprie possibilità, il governo non ha truccato i conti, ma ha commesso forse una sola ingenuità: "si è fatto sedurre e intrappolare dai banchieri", per dirla ancora con Forte. Anzi il governo dal 2008 - anno della crisi finanziaria mondiale - aveva messo in atto tutte le misure necessarie per contenerla, tanto che gli irlandesi ora "non capiscono perché le cose siano peggiorate dopo due anni di austerità", ha scritto John Waters, editorialista dell'*Irish Times*, il principale quotidiano di Dublino.

E non lo capiscono perché sembra che tutto si decida sopra le loro teste e da un'altra parte. Il governo del paese è in stallo e forse si andrà ad elezioni anticipate; ma per fare cosa? "A che servirà il voto dopo che tutto è stato deciso? Il presunto popolo sovrano sarà invitato a votare per rifare il trucco alla squadra al comando incaricata di eseguire le istru-

zioni del Fondo monetario internazionale e della Banca centrale europea?", si chiede ancora Waters.

La crisi dell'Irlanda ci rimanda, insomma, a un altro e ben più grave problema: quello del destino dell'Europa, unita solo da una moneta e divisa pressoché su tutto, dalle politiche fiscali alla politica estera. Un'Europa su cui pesano i debiti pubblici dei vari paesi e le cui redini sembrano in mano non ai politici (che sono i legittimi rappresentanti dei cittadini), ma ai burocrati di Bruxelles e ai vari "gnomi" della finanza.

Un filosofo euroscettico come Roger Scruton, durante un recente convegno alla Camera (qui il testo del suo intervento), ha detto che "noi europei apprezziamo la Democrazia perché ci garantisce il controllo sui nostri governi e riteniamo avere un governo che ci controlla, ma che non può essere controllato da noi, uno dei peggiori mali in politica". E purtroppo sta avvenendo proprio il contrario.

Da <http://www.blog.panorama.it>, 24 novembre 2010.

Dalla prima pagina

Nuove norme sul mercato interno: migliori condizioni per cittadini e imprese

Il mercato unico è la pietra miliare dell'UE. È stato istituito per consentire a persone, beni, servizi e capitali di circolare liberamente all'interno dell'Unione europea.

Permane tuttavia ancora un divario tra i principi normativi e i problemi concreti che le imprese e i cittadini continuano a incontrare quando operano o si muovono al di là delle frontiere. La Commissione ha presentato due pacchetti di interventi, il cui obiettivo è assicurare che il mercato unico continui a migliorare la vita dei cittadini e rendere l'economia dell'UE più competitiva.

Il cosiddetto "**Single Market Act**" semplificherà la vita alle piccole imprese, che rappresentano più del 99% delle imprese europee, e ai cittadini europei quando viaggiano, studiano, lavorano, si sposano o acquistano una casa o una macchina in un altro paese dell'UE.

Il primo pacchetto comprende 50 azioni, tra cui:

- consentire alle piccole imprese un accesso più facile ai finanziamenti, semplificare

le norme contabili e migliorare la gestione degli appalti pubblici

- promuovere l'imprenditoria sociale per facilitare l'accesso a generi alimentari, alloggi, assistenza sanitaria, lavoro e servizi bancari
- aiutare i detentori di copyright, compresi gli artisti, a vendere le loro opere in tutta l'UE al fine di espandere il commercio online
- semplificare le procedure di riconoscimento delle qualifiche professionali mediante l'introduzione di un'apposita carta d'identità. Nei prossimi tre anni seguiranno altre 25 azioni intese a semplificare la vita ai cittadini europei, tra cui:
 - rafforzare i diritti dei turisti e dei passeggeri, tutelandoli, ad esempio, in caso di fallimento dell'operatore turistico o di ritardo o cancellazione del volo
 - aiutare i consumatori quando hanno problemi con un rivenditore in un altro paese, introducendo un sistema rapido ed economico di risoluzione extragiudiziale delle controversie

- fornire alle coppie internazionali delle garanzie riguardo al diritto applicabile alla comunione dei beni
- introdurre un sistema di scambio elettronico che consenta ai lavoratori di trasferire i loro diritti previdenziali in un altro paese
- semplificare le procedure di immatricolazione delle auto acquistate in un altro paese dell'UE.

Le proposte della Commissione sulla sicurezza in Europa

La "Strategia di sicurezza interna dell'Ue in azione", [comprende 41 azioni](#) destinate a far fronte alle minacce più imminenti alla sicurezza dei cittadini europei. Fra le misure previste, un programma comune per smantellare le reti criminali e terroristiche, proteggere i cittadini, le imprese e la società contro la criminalità informatica, aumentare la sicurezza dell'UE grazie a una gestione più intelligente delle frontiere e rendere l'Unione più preparata e capace di rispondere alle situazioni di crisi.

"È giunto il momento di adottare un'impostazione comune sul modo di reagire alle minacce alla sicurezza e alle sfide che abbiamo di fronte. Il terrorismo, la criminalità organizzata, la criminalità transfrontaliera e quella informatica, le crisi e le catastrofi sono settori in cui dobbiamo unire i nostri sforzi e collaborare per aumentare la sicurezza dei nostri cittadini, delle imprese e della società in tutta l'UE. Questa strategia mette a fuoco le potenziali minacce e le azioni da prendere per essere in grado di combatterle", ha dichiarato Cecilia Malmström, Commissaria per gli affari interni.

Furti di automobili, furti con scasso, traffico di droga e frodi con le carte di credito: spesso si tratta di azioni locali ad opera di reti criminali mondiali che operano nel ciberspazio valicando le frontiere. Sempre più spesso i criminali usano infatti Internet sia per reati minori, sia per attacchi su larga scala. Le frontiere esterne dell'UE sono sfruttate per il traffico di droga, di merci contraffatte, di armi, e per la tratta di persone, e le reti criminali traggono enormi profitti dalle finanze pubbliche. Secondo i calcoli del Fondo monetario internazionale, i soli profitti generati dalla criminalità finanziaria rappresentano il 5% del PIL globale. Crisi e catastrofi, che si tratti di terremoti e inondazioni o di disastri causati dall'uomo per errore o intenzionalmente, possono causare sofferenze alle popolazioni e danni economici e ambientali. Vi è poi la

minaccia del terrorismo, che cerca di fare proseliti nelle fasce più influenzabili della nostra società.

Per affrontare questi problemi la Commissione propone queste nuove misure, tra cui una proposta legislativa per la confisca dei proventi di reato. Per assistere le comunità locali nel far fronte alla radicalizzazione e al reclutamento di terroristi e nel proteggere le infrastrutture di trasporto (soprattutto terrestre) dal terrorismo, l'UE si ripropone di creare un Centro europeo per la criminalità informatica, riunendo gli esperti in materia di indagine e prevenzione. Inoltre sono in elaborazione una serie di iniziative per affrontare meglio la gestione delle frontiere e perfezionare preparazione e reazione a crisi e catastrofi.

La "Strategia di sicurezza interna dell'UE in azione" identifica cinque obiettivi strategici, per ognuno dei quali definisce una serie di azioni. Vediamone alcuni esempi.

1. Smantellare le reti criminali internazionali che minacciano la nostra società:

- una serie di proposte dirette a individuare e confiscare rapidamente ed efficacemente i proventi dei reati (2011).
- proposta sull'uso dei dati del codice di prenotazione (PNR UE) (2011).
- proposta per il monitoraggio e l'assistenza agli Stati membri nella lotta contro la corruzione (2011).

2. Combattere il terrorismo e affrontare la radicalizzazione e il reclutamento di terroristi:

- una strategia per estrarre e analizzare i dati di messaggistica finanziaria, il "Programma di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi" (Terrorist finance tracking program, TFTP) dell'UE (2011);

- una rete dell'UE per la sensibilizzazione in materia di radicalizzazione e misure destinate ad aiutare la società civile a svelare, tradurre e combattere la propaganda estremista violenta (2011);

- rafforzamento della politica dell'UE in materia di sicurezza dei trasporti (2011).

3. Innalzare i livelli di sicurezza per cittadini e imprese nel ciber spazio:

- creazione di un centro dell'UE per la criminalità informatica (2013);

- istituzione di una rete di squadre di pronto intervento informatico (2012);

- istituzione di un sistema europeo di condivisione delle informazioni e di allarme (EISAS) (2013).

4. Potenziare la sicurezza tramite la gestione delle frontiere:

- creazione di un sistema europeo di sorveglianza delle frontiere esterne, EUROSUR (2011);

- miglioramento dell'analisi per identificare i "punti caldi" alle frontiere esterne (2011);

- relazioni congiunte sulla tratta delle persone, sul traffico di migranti e sul contrabbando di merci illegali, sulla base di operazioni comuni (2011).

5. Aumentare la capacità dell'Europa di reagire a crisi e catastrofi:

- proposta sull'applicazione della clausola di solidarietà (2011);

- proposta relativa a una capacità di reazione europea alle emergenze (2011);

- elaborazione di una politica di gestione del rischio che colleghi la valutazione di minacce e rischi al processo decisionale (2014).

La Commissione presenterà al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione annuale sui progressi compiuti e sosterrà il Comitato permanente per la cooperazione operativa in materia di sicurezza interna (COSI), destinato a svolgere un ruolo cruciale per garantire l'effettiva applicazione della strategia.

La Politica agricola comune verso il 2020

La Commissione europea ha pubblicato la Comunicazione "La politica agricola comune (PAC) verso il 2020 – Rispondere alle sfide future dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio". La riforma è volta a rendere il settore agricolo europeo più dinamico, competitivo ed efficace nel conseguire l'obiettivo della strategia "Europa 2020" di stimolare una crescita sostenibile, intelligente e inclusiva. Il documento delinea tre opzioni per la futura riforma. Al termine del dibattito sulla strategia prospettata, la Commissione presenterà proposte legislative formali verso la metà del 2011.

Nell'illustrare la comunicazione, il commissario UE per l'agricoltura e lo sviluppo rurale Dacian Cioloș ha sottolineato l'importanza di rendere la PAC "più verde, più equa, più efficiente e più efficace". Il commissario ha quindi aggiunto: "La PAC non riguarda solo gli agricoltori, ma tutti i cittadini dell'UE in quanto consumatori e contribuenti. È dunque importante concepire una politica che sia più comprensibile per il grande pubblico e chiarisca i vantaggi collettivi offerti dagli agricoltori all'intera società. L'agricoltura europea deve essere competitiva non

solo dal punto di vista economico, ma anche sotto il profilo ambientale".

Nei mesi scorsi la Commissione ha organizzato un dibattito pubblico e una grande conferenza sul futuro della PAC. La stragrande maggioranza dei contribuenti ha identificato tre obiettivi principali:

- produzione alimentare economicamente redditizia (la fornitura di derrate alimentari sicure e in quantità sufficienti in un contesto di crescente domanda mondiale, di crisi economica e di maggiore instabilità dei mercati per contribuire alla sicurezza dell'approvvigionamento);
- gestione sostenibile delle risorse naturali e azione a favore del clima (gli agricoltori devono spesso far prevalere le considerazioni ambientali su quelle economiche, ma i relativi costi non vengono compensati dal mercato);
- mantenimento dell'equilibrio territoriale e della diversità delle zone rurali (l'agricoltura resta un motore economico e sociale di grande importanza nelle zone rurali e un

fattore fondamentale per mantenere in vita la campagna).

La comunicazione presentata esamina i futuri strumenti che potrebbero consentire di realizzare al meglio questi obiettivi. Con riguardo ai pagamenti diretti, la comunicazione sottolinea l'importanza di ridistribuire, riformulare e rendere più mirato il sostegno, sulla base di criteri oggettivi ed equi, facilmente comprensibili per il contribuente. I nuovi criteri dovrebbero essere sia economici (data la funzione di "sostegno al reddito" propria dei pagamenti diretti) che ambientali (per tener conto dei beni di pubblica utilità forniti dagli agricoltori), e il sostegno dovrebbe essere maggiormente orientato verso gli agricoltori attivi. Andrebbe organizzata una distribuzione più equa dei fondi, in modo fattibile sotto il profilo economico e politico, prevedendo un margine di transizione per evitare gravi perturbazioni.

Uno degli approcci possibili potrebbe consistere nel fornire un sostegno di base ai redditi (eventualmente uniforme per regione, ma non forfettario per tutta l'Unione, basato su nuovi criteri e con un massimale predefinito), a cui potrebbero aggiungersi: un pagamento ambientale obbligatorio (annuale) per azioni supplementari che vadano oltre le norme di base della condizionalità (ad es. la copertura vegetale, la rotazione dei seminativi, il pascolo permanente o il set-aside ecologico); un pagamento per vincoli naturali specifici (definiti a livello dell'UE) e importi complementari versati tramite le misure di sviluppo rurale; un'opzione limitata di pagamento "accoppiato" per alcune forme di agricoltura particolarmente sensibili (simile all'opzione attualmente esistente, introdotta [a norma dell'articolo 68] nella verifica dello stato di salute della PAC). Un regime di sostegno semplice e specifico dovrebbe rafforzare la competitività delle piccole aziende, ridurre le formalità amministrative e contribuire alla vitalità delle zone rurali.

Con riguardo alle misure di mercato, come l'intervento pubblico e l'aiuto all'ammasso privato, potrebbero essere adottate misure di razionalizzazione e di semplificazione, eventualmente introducendo nuovi elementi volti a migliorare il funzionamento della catena alimentare. Benché tali meccanismi costituissero gli strumenti tradizionali della PAC, le successive riforme hanno potenziato l'orientamento al mercato dell'agri-

coltura dell'UE riducendo queste misure a "reti di sicurezza", al punto che le scorte pubbliche sono state praticamente eliminate. Mentre ancora nel 1991 le misure di mercato rappresentavano il 92% della spesa della PAC, solo il 7% del bilancio PAC è stato loro destinato nel 2009.

La politica di sviluppo rurale ha permesso di rafforzare la sostenibilità economica, ambientale e sociale del settore agricolo e delle zone rurali, ma esiste una forte richiesta di integrare pienamente e in modo orizzontale in tutti i programmi considerazioni in materia di ambiente, cambiamento climatico e innovazione. Si attira l'attenzione sull'importanza delle vendite dirette e dei mercati locali, nonché sulle esigenze specifiche dei giovani agricoltori e di coloro che iniziano l'attività. L'approccio LEADER verrà ulteriormente integrato. Ai fini di una maggiore efficacia si propone di adottare una strategia più basata sui risultati, se del caso con obiettivi quantificati. Uno dei nuovi elementi della futura politica di sviluppo rurale dovrebbe essere un pacchetto di strumenti per la gestione dei rischi che contribuiscano ad affrontare in modo più efficace le incertezze dei mercati e l'instabilità dei redditi. Gli Stati membri dovrebbero poter disporre di opzioni per far fronte ai rischi legati alla produzione e al reddito, con possibilità che vadano da un nuovo strumento di stabilizzazione dei redditi compatibile con l'OMC a un sostegno rafforzato agli strumenti assicurativi e ai fondi comuni. Come per i pagamenti diretti, andrebbe introdotta una nuova ripartizione dei fondi basata su criteri oggettivi, limitando nel contempo gravi turbative dell'attuale sistema.

La comunicazione delinea tre opzioni per il futuro orientamento della PAC al fine di affrontare queste importanti sfide:

- 1) ovviare alle carenze più urgenti della PAC tramite cambiamenti gradualmente;
- 2) rendere la PAC più ecologica, equa, efficiente ed efficace;
- 3) abbandonare le misure di sostegno al reddito e le misure di mercato e concentrare l'azione sugli obiettivi in materia di ambiente e cambiamento climatico.

Nell'ambito di tutte e tre le opzioni, la Commissione prevede il mantenimento dell'attuale sistema a due pilastri – un primo pilastro che include i pagamenti diretti e le misure di mercato, in cui le norme sono chiaramente definite a li-

vello dell'UE, e un secondo pilastro, comprendente misure pluriennali di sviluppo rurale, in cui il quadro di opzioni è fissato a livello dell'UE ma la scelta finale dei regimi spetta agli Stati membri o alle regioni nell'ambito di una gestione congiunta. Un altro elemento comune a tutte e tre le opzioni è l'idea che il futuro sistema di pagamenti diretti non potrà essere ba-

sato su periodi di riferimento storici, ma dovrà essere legato a criteri oggettivi. "L'attuale sistema prevede un regime diversificato di norme per l'UE-15 e l'UE-12 che dovrà essere abbandonato dopo il 2013", ha ribadito il commissario Cioloş. La necessità di criteri più oggettivi riguarda anche gli stanziamenti per lo sviluppo rurale.

Per una migliore applicazione dell'acquis di Schengen

I cittadini dell'Unione possono viaggiare all'interno dello spazio Schengen senza essere sottoposti a controlli alle frontiere interne. Permangono però degli ostacoli alla libera circolazione - che impediscono ad esempio la scorrevolezza del traffico ai valichi di frontiera stradali delle frontiere interne - poiché gli Stati membri non sempre applicano correttamente le norme Schengen. Per questo motivo la Commissione vuole verificare più da vicino il rispetto dell'acquis di Schengen. Con una nuova proposta adottata, la Commissione intende rafforzare il meccanismo di valutazione della corretta applicazione dell'acquis di Schengen negli Stati membri. Ciò consentirà alla Commissione di esaminare meglio la legislazione rilevante sull'abolizione dei controlli alle frontiere interne e di procedere a verifiche più efficaci sul territorio nazionale.

La Commissaria per gli Affari interni Cecilia Malmström ha dichiarato: "Lo spazio Schengen consente alle persone di spostarsi al suo interno senza subire controlli alle frontiere. Affinché il sistema funzioni, tuttavia, è essenziale che tutte le disposizioni dell'acquis di Schengen siano applicate efficacemente e che i paesi Schengen abbiano un alto grado di fiducia reciproca. Solo se gli Stati membri applicano l'acquis di Schengen in modo efficace, coerente e trasparente i cittadini europei possono beneficiare pienamente della libertà di circolazione".

Il futuro della politica di coesione

La Quinta relazione della Commissione sulla coesione economica e territoriale pubblicata il 10 novembre 2010 dimostra che la politica di coesione dell'Unione ha contribuito alla crescita dell'UE e allo sviluppo equilibrato dei suoi paesi. L'attuale situazione economica e sociale im-

È necessario uno specifico meccanismo di valutazione che garantisca la fiducia reciproca fra gli Stati membri e la loro capacità di applicare effettivamente ed efficacemente tutte le disposizioni dell'acquis di Schengen. Il meccanismo di valutazione introduce norme trasparenti, efficaci e chiare riguardo al metodo da applicare nelle valutazioni. In particolare, la valutazione dovrebbe prestare attenzione al rispetto dei diritti fondamentali nell'applicazione dell'acquis di Schengen. La proposta riguarda tutte le parti della cooperazione Schengen, segnatamente in materia di frontiere esterne, politica dei visti, cooperazione di polizia e sistema d'informazione Schengen.

Il nuovo meccanismo rafforza l'attuale sistema di controlli periodici in loco negli Stati membri e prevede lo svolgimento di visite senza preavviso per garantire che le disposizioni dell'acquis di Schengen siano applicate costantemente e correttamente. La proposta prevede programmi di valutazione pluriennali per le visite sul posto e fissa norme chiare sul seguito da dare ai risultati delle valutazioni.

Il nuovo meccanismo rispecchia la situazione giuridica venutasi a creare dopo l'integrazione dell'acquis di Schengen nell'ambito dell'Unione europea e l'entrata in vigore del trattato di Lisbona. Il Parlamento europeo e il Consiglio decideranno congiuntamente in merito alla proposta.

pone tuttavia dei cambiamenti. Si dovrà garantire che i futuri investimenti corrispondano agli obiettivi di Europa 2020 e che i fondi siano impiegati in modo efficiente e più orientato ai risultati. È avviata una consultazione pubblica, che proseguirà fino al 31 gennaio.

Nel presentare la relazione Johannes Hahn, commissario responsabile per la politica regionale dell'UE, ha dichiarato: "Questa relazione dimostra come la politica di coesione abbia prodotto effetti di rilievo sull'economia europea, riducendo i divari economici e promuovendo lo sviluppo in campo ambientale e sociale. Per garantire che i fondi ad essa destinati siano impiegati in modo più produttivo dobbiamo rendere tale politica ancora più efficace facendo sì che produca risultati concreti e misurabili. Dobbiamo spendere in modo più intelligente, concentrarci sugli obiettivi con la più alta priorità per l'UE e conferire maggior valore a quanto stanno già facendo le amministrazioni nazionali e regionali. Le costatazioni fatte in questa relazione e la consultazione che seguirà ci aiuteranno ad elaborare una politica di coesione più adeguata all'attuale situazione economica."

László Andor, commissario responsabile per l'occupazione, gli affari sociali e l'integrazione, ha affermato: "La politica di coesione ha svolto un ruolo d'importanza cruciale in rapporto alla crisi economica ed il Fondo sociale europeo ha in particolare contribuito ad attutire le ripercussioni della crisi su lavoratori e piccole imprese", aggiungendo: "Ora più che mai il FSE va posto al servizio di una vera iniziativa europea che aiuti le persone a trovare rapidamente lavoro. La politica di coesione sarà strumentale al conseguimento degli obiettivi di natura occupazionale e sociale dell'Unione nell'ambito della strategia Europa 2020".

La relazione presenta una valutazione d'ampio respiro della situazione e delle tendenze rilevate nelle regioni dell'Unione in campo economico, sociale ed ambientale nonché diverse alternative per adattare tale politica alle circostanze esistenti dopo il 2013. Essa dimostra come dalla politica di coesione abbiano tratto beneficio tutte le regioni, grazie tanto a investimenti diretti quanto a vantaggi commerciali indiretti e come essa abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi prioritari dell'UE quali la protezione ambientale e le attività di ricerca ed innovazione.

Tale valutazione indica come tra il 2000 ed il 2006 gli investimenti facenti capo alla politica di coesione abbiano:

- contribuito a creare 1,4 milioni di posti di lavoro (valore stimato), sostenuto le piccole imprese e dato impulso alle attività di ricerca;

- offerto preziose occasioni di formazione a milioni di donne, giovani, persone in situazioni sociali vulnerabili e disoccupati;
- aiutato ogni anno circa 2 milioni di persone che avevano usufruito di una formazione a trovare un lavoro;
- consentito di modernizzare linee di trasporto, finanziando la costruzione o il miglioramento di migliaia di chilometri di strade e ferrovie nonché la modernizzazione di porti ed aeroporti;
- migliorato le condizioni ambientali per milioni di europei adeguando alle norme europee la qualità dell'acqua potabile ed il trattamento delle acque reflue.

Nonostante questi successi permangono tuttavia divari significativi tra le diverse regioni. La relazione mette in luce impressionanti differenze in campi che vanno dalla produttività ai tassi di mortalità infantile ed alla vulnerabilità in rapporto al cambiamento climatico. La relazione si serve delle lezioni tratte dall'attuale periodo di programmazione e da quello precedente oltre che dalle discussioni avute con un'ampia fascia d'interessati per formulare una serie di proposte per una riforma della politica.

La crisi economica e finanziaria ha evidenziato la necessità di una politica che investa nella concorrenzialità di tutte le regioni e al contempo continui a sostenere lo sviluppo di quelle in ritardo. Dato che è concomitante ad un esame più ad ampio raggio della spesa complessiva dell'UE, la relazione dà risalto al fatto che in futuro i finanziamenti dovranno concentrarsi su un numero limitato di obiettivi prioritari, in linea con quelli stabiliti dalla strategia Europa 2020 nell'intento di promuovere una "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". Ponendo in rilievo i vantaggi derivanti da finanziamenti strutturati in modo da rispondere alle esigenze di sviluppo a livello nazionale e regionale la relazione apre il dibattito su come far sì che l'architettura globale della politica di coesione garantisca che ogni fondo contribuisca efficacemente al conseguimento degli obiettivi di Europa 2020. La relazione sostiene la tesi che i cicli di programmazione e gestione della politica di coesione andrebbero ristrutturati per garantire che i suddetti obiettivi si traducano in priorità d'investimento.

Per conseguire questo scopo la Commissione propone che si proceda a definire un esauriente

quadro strategico globale il quale stabilisca le priorità, gli obiettivi e le riforme necessarie per massimizzare l'effetto degli investimenti per la coesione. Un contratto tra Stati membri e Commissione preciserebbe come conseguire i risultati desiderati, basandosi sui futuri programmi nazionali di riforma dei singoli paesi. Tra i mezzi previsti a tal fine rientrerebbero la definizione di traguardi chiari e misurabili nonché l'attribuzione della giusta importanza al fatto di coordinare sul piano nazionale i finanziamenti provenienti da diverse fonti UE così da garantirne un'erogazione efficace e risultati visibili.

Un'altra idea che è stata avanzata è quella di offrire incentivi per rendere quanto più efficiente ed ambiziosa possibile l'attuazione dei programmi di coesione. Una quota dei finanziamenti della coesione potrebbe venire accanto-

nata e messa a disposizione delle amministrazioni nazionali in funzione della qualità dei programmi da esse presentati e dei progressi compiuti nel realizzarli. La relazione propone parimenti idee per semplificare il sistema d'erogazione dei fondi riducendo le lungaggini burocratiche e migliorando valutazione, esecuzione e risultati dei progetti grazie ad una definizione più accurata dei traguardi.

Il quinto Forum europeo sulla coesione, che si svolgerà a Bruxelles il 31 gennaio e il 1° febbraio 2011, fornirà un'altra occasione per discutere gli indirizzi e le alternative esposti nella relazione. La Commissione presenterà proposte legislative formali sul futuro della politica di coesione entro l'estate del 2011, dopo che saranno state adottate le proposte sul nuovo bilancio dell'Unione.

Allargamento 2010: linee guida per il futuro dei Balcani

Nel 21° anniversario della caduta del muro di Berlino la Commissione europea adotta il pacchetto allargamento 2010, il documento che indica le linee guida per il futuro allargamento dell'Unione ai paesi dei Balcani occidentali, alla Turchia e all'Islanda. Insieme alla strategia, la Commissione ha adottato anche le relazioni riguardanti l'avvicinamento dei singoli paesi candidati e potenziali tali all'UE nonché il parere sull'avvio dei negoziati con Albania e Montenegro.

"Condizioni strette e rigorose" e la capacità degli stati candidati di attuare "riforme che li avvicinino agli standard e alle leggi UE". Questi, nelle parole del Commissario Füle, i principi che regolano la politica di allargamento dell'Unione europea. Il Commissario ricorda inoltre, nel 21° anniversario della caduta del muro di Berlino, che "un'Unione che sappia dare vita ancora una volta a una collaborazione fra antichi rivali, promuovendo al tempo stesso gli standard più elevati in materia di diritti umani, disporrà del potere di persuasione necessario per plasmare il mondo circostante anziché esserne forgiata."

Ed è proprio su una zona storicamente "calda" come quella dei Balcani che si concentra mag-

giormente il documento. La Croazia, vi si legge, è entrata nell'ultima fase dei negoziati per l'accesso all'Unione. La Commissione raccomanda l'inizio dei negoziati con Montenegro e Albania e ribadisce il proprio sostegno, già espresso nel 2009, a una candidatura della Macedonia.

Proseguono intanto i negoziati con la Turchia, pur se significativamente rallentati dalle tensioni diplomatiche che permangono con Cipro, mentre iniziano ufficialmente quelli con l'Islanda.

Non è però necessario attendere l'accesso ufficiale di questi paesi nell'Unione per constatare come la volontà di adeguarsi ai valori europei abbia un effetto positivo immediato. Infatti i cittadini albanesi e bosniaci potranno presto entrare territorio dell'Unione senza bisogno di un visto, un diritto di cui i cittadini serbi, montenegrini e macedoni godono già dal 2009. Nei paesi candidati o potenziali candidati l'economia è cresciuta nonostante la crisi, il rispetto per i diritti umani si è rafforzato e la cooperazione con l'Unione si è consolidata. La stabilità politica e sociale che ne è conseguita rappresenta un effetto benefico e immediato non solo per le aree in questione, ma per l'Unione nel suo complesso.

Più privacy in Internet

Che cosa succede ai nostri dati personali quando prendiamo un aereo, apriamo un conto in banca o pubblichiamo foto online? Come vengono utilizzati e da chi? Come cancellare in modo permanente le informazioni riguardanti il nostro profilo sui siti di social networking? Possiamo trasferire i nostri contatti e le nostre foto verso altre piattaforme? Nella nostra era digitale, controllare le informazioni che ci riguardano, avere accesso ai nostri dati, essere capaci di modificarli o di cancellarli rappresentano diritti essenziali che vanno garantiti. A tal fine la Commissione presenta una strategia volta a proteggere i dati personali in tutti i settori, riducendo al contempo la burocrazia per le imprese e assicurando la libera circolazione dei dati in tutta l'UE. Nel 2011, sulla base di questa revisione e dei risultati di una consultazione pubblica, la Commissione modificherà la direttiva sulla protezione dei dati del 1995 e presenterà una proposta legislativa.

La strategia presentata per modernizzare il quadro giuridico dell'UE relativo alla protezione dei dati punta su una serie di obiettivi chiave:

- rafforzare i diritti delle persone limitando allo stretto necessario la raccolta e l'utilizzo dei dati personali. I cittadini devono essere informati in modo chiaro e trasparente su come, perché e da chi i loro dati sono raccolti e utilizzati. Il trattamento dei dati sarà soggetto al consenso degli interessati, che devono essere adeguatamente informati; inoltre deve essere garantito il "diritto all'oblio" quando i propri dati non sono più necessari o se si vogliono cancellare;
- rafforzare la dimensione "mercato interno" riducendo gli oneri amministrativi per le imprese e assicurando condizioni di parità reale. Le differenze nell'attuazione delle norme di protezione dati dell'UE e la scarsa chiarezza sulle normative nazionali applicabili ostacolano infatti la libera circolazione dei dati personali in tutta l'UE e fanno aumentare i costi;
- rivedere le norme di protezione dei dati nell'ambito della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale in modo da as-

sicurare anche in questi settori la protezione dei dati a carattere personale. Il trattato di Lisbona autorizza l'UE a definire norme generali e coerenti di protezione dei dati per tutti i settori, compresa la cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale, tenendo conto ovviamente delle esigenze specifiche del settore. La Commissione ha inoltre avviato la revisione della direttiva sulla conservazione dei dati del 2006, secondo la quale le società devono conservare i dati relativi al traffico delle comunicazioni per un periodo compreso tra sei mesi e due anni;

- garantire un alto livello di protezione per i dati trasferiti al di fuori dell'UE grazie a procedure migliori e semplificate per i trasferimenti internazionali di dati. L'UE dovrebbe puntare alla parità del livello di protezione in cooperazione con i paesi terzi e promuovere elevati standard internazionali di protezione dei dati;
- attuare più efficacemente le norme rafforzando e armonizzando ulteriormente il ruolo e le competenze delle autorità di protezione dei dati. Una cooperazione e un coordinamento rafforzati sono assolutamente necessari anche per assicurare un'applicazione più coerente delle norme di protezione dei dati nel mercato unico.

Fasi successive

La revisione della Commissione servirà da base per la successiva discussione e valutazione. La Commissione invita tutte le parti interessate e i cittadini ad esprimere la propria opinione sulla proposta entro il 15 gennaio 2011.

Sulla base di tutti questi elementi, nel 2011 la Commissione presenterà le sue proposte per un nuovo quadro giuridico generale sulla protezione dei dati che dovrà essere negoziato e adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

La Commissione prenderà in considerazione anche altre misure, come la promozione di campagne di sensibilizzazione sul diritto alla protezione dei dati e possibili iniziative di autoregolamentazione delle imprese.

Ipertensione: successo della scienza europea e... milanese

Nell'Ue un adulto su quattro soffre di ipertensione. Questa patologia, essendo il principale fattore di malattie cardiovascolari, si annovera tra le prime cause di morte a livello mondiale. Queste tristi statistiche potrebbero presto cambiare. Una nuova variante genetica, scoperta grazie al lavoro di ricerca finanziato dall'UE e condotta da ricercatori dall'Istituto auxologico italiano di Milano e dall'Università di Glasgow, riduce il rischio di ipertensione e, e di conseguenza, di patologie cardiache. La ricerca, che chiarisce il ruolo dell'uromodulina nella regolazione della pressione sanguigna ha coinvolto 31 team di ricerca, attivi in 11 Stati membri dell'UE: Italia, Regno Unito, Belgio, Repubblica ceca, Germania, Spagna, Francia, Paesi Bassi, Polonia, Finlandia e Svezia. Alla rete partecipano anche scienziati attivi in Svizzera, Russia e Cina. Il contributo UE è pari a 10 milioni di euro.

Lo studio è stato condotto nel quadro del progetto InGenious HyperCare, una cooperazione internazionale finanziata dall'UE. I suoi principali promotori sono stati la professoressa Anna Dominiczak, regius professor di medicina e vice rettore dell'Università di Glasgow, e il professor Alberto Zanchetti, direttore scientifico dell'Istituto auxologico italiano e coordinatore della rete di eccellenza InGenious HyperCare.

Máire Geoghegan-Quinn, commissaria europea per la Ricerca, l'innovazione e la scienza, ha dichiarato: "Mi congratulo con tutti coloro che hanno contribuito al successo di questo ottimo lavoro. Le scoperte dovute a studi genetici di ampio respiro come questo possono aprire nuove strade alla prevenzione e alle cure innovative, in modo che ciascuno possa beneficiare dei farmaci più adeguati alla propria condizione. L'assistenza sanitaria è una priorità assoluta nel quadro dell'iniziativa della Commissione "L'Unione dell'innovazione": niente è più importante di salvare vite e alleviare le sofferenze. Nel contempo, il risultato raggiunto dal progetto InGenious HyperCare può portare anche ad enormi benefici economici, aprendo nuovi mercati per le imprese dell'UE e aiutando a mantenere le persone in attività e in salute più a lungo".

Un nuovo ruolo per una vecchia proteina

La ricerca evidenzia il ruolo della variante del gene UMOD nel cromosoma 16 come fattore

di protezione dall'ipertensione, grazie alla sua capacità di regolazione dell'uromodulina. I portatori di questa variante genetica hanno una quantità inferiore di uromodulina nelle urine. Pur trattandosi di una delle proteine principali contenute nelle urine, l'uromodulina aveva un ruolo funzionale finora sconosciuto. Lo studio rivela che l'uromodulina concorre probabilmente alla sregolazione della pressione sanguigna e facilita l'instaurarsi di patologie cardiovascolari, probabilmente stimolando il riassorbimento del sodio nel rene e quindi aumentando la quantità di sodio nel corpo. Per individuare quali sono le varianti genetiche coinvolte in una patologia comune come l'ipertensione è stato effettuato uno studio di associazione genome-wide (GWAS – genome-wide association study), analizzando oltre 500 000 varianti in tutto lo spettro del genoma umano. Mentre i precedenti studi GWAS sull'ipertensione avevano avuto come oggetto gruppi di persone che presentavano un ampio spettro di valori pressori, i ricercatori si sono adesso concentrati su persone con valori pressori estremi, raffrontando valori molto elevati o valori perfettamente normali. In totale sono stati analizzati dati genetici su 39 706 individui di origine europea, di cui 21 466 ipertesi e 18 240 con valori pressori normali.

I risultati dello studio sono stati pubblicati sulla Public Library of Science Genetics, una rivista accessibile al pubblico. Saranno inoltre presentati e discussi il 4 e 5 novembre 2010 nel corso di una conferenza sulle patologie cardiovascolari organizzata a Bruxelles dalla Commissione europea.

L'importanza della scoperta

L'ipertensione è la prima causa di morte in tutto il mondo, essendo il principale fattore di rischio per le patologie cardiovascolari (ictus, infarto miocardico, decesso coronarico e insufficienza renale). In Europa più di un adulto su quattro è affetto da ipertensione, e questa proporzione aumenta con l'età. Si prevede che entro il 2025 la percentuale di adulti che svilupperanno l'ipertensione a causa di fattori ambientali ed ereditabili salirà al 29,2% della popolazione globale. Gli ipertesi nel mondo saranno cioè 1,5 miliardi.

Le variazioni genetiche finora individuate dagli scienziati spiegano soltanto l'1-2% della diffe-

renza tra i valori pressori della popolazione, cosa che suggerisce la presenza di molte varianti ancora ignote.

Il programma quadro di ricerca e sviluppo dell'UE sostiene la ricerca sulle patologie cardiovascolari da 20 anni. Tra il 2002 e il 2010 sono stati finanziati 48 progetti di ricerca in col-

laborazione, per un contributo UE totale pari a 254 milioni di euro.

Il progetto InGenious HyperCare è una rete di eccellenza finanziata dall'UE che lavora sulla genetica, sulla genomica funzionale e sui meccanismi molecolari dell'ipertensione e dei danni cardiovascolari da essa provocati.

Energia: nuova strategia per il 2020

La Commissione ha presentato una nuova strategia per un'energia competitiva, sostenibile e sicura. La Comunicazione "Energia 2020" definisce le priorità energetiche per il prossimo decennio e delinea le azioni da adottare per affrontare le sfide del risparmio energetico, della realizzazione di un mercato caratterizzato da prezzi competitivi e forniture sicure, della promozione del primato tecnologico e di negoziati effettivi con i nostri partner internazionali.

Nella Comunicazione adottata la Commissione ha individuato cinque priorità principali. Sulla base di tali priorità e dell'azione presentata, entro i prossimi 18 mesi la Commissione proporrà una serie di iniziative e misure legislative concrete. Inoltre la Comunicazione definisce l'ordine del giorno delle discussioni dei capi di Stato e di governo in occasione del primo vertice UE sull'energia che si terrà il 4 febbraio 2011.

Risparmio energetico

La Commissione propone di concentrare le sue iniziative sui due settori che presentano le maggiori potenzialità di risparmio energetico: i settori dei trasporti e dell'edilizia. Per aiutare i proprietari di abitazioni e le autorità locali a finanziare le misure di ristrutturazione e di risparmio energetico, entro la metà del 2011 la Commissione proporrà incentivi agli investimenti e strumenti di finanziamento innovativi. Si auspica che il settore pubblico tenga conto degli aspetti relativi all'efficienza energetica all'atto di acquisire lavori, servizi e prodotti. Nel settore industriale, i certificati di efficienza energetica potrebbero costituire un incentivo per le imprese a investire in tecnologie a basso consumo energetico.

Mercati e infrastrutture energetiche paneuropee integrate

La Commissione ha fissato un termine per il completamento del mercato interno dell'energi-

a: entro il 2015 nessuno Stato membro dovrà rimanere isolato. Nei prossimi dieci anni nell'UE saranno necessari investimenti infrastrutturali complessivi per un valore di 1 000 miliardi di euro. Per accelerare i principali progetti strategici UE, la Commissione propone di semplificare e accorciare la procedura di rilascio dei permessi, fissando un termine massimo per l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva e dei finanziamenti UE. Uno sportello unico dovrebbe coordinare tutti i permessi necessari per la realizzazione del progetto.

27 Stati, un'unica voce nel mondo sull'energia

Si propone che l'UE coordini la politica energetica nei confronti dei paesi terzi, specialmente nelle relazioni con i partner fondamentali. Nel quadro della politica di vicinato, la Commissione propone di estendere e di approfondire il trattato che istituisce la Comunità dell'energia ad altri paesi che intendono partecipare al mercato UE dell'energia. È stata poi annunciata un'importante cooperazione con l'Africa, mirante a fornire energia sostenibile a tutti i cittadini di quel continente.

Il ruolo guida dell'Europa nelle tecnologie e nell'innovazione energetiche

Saranno lanciati quattro progetti in settori chiave per la competitività dell'Europa: nuove tecnologie per le reti intelligenti e stoccaggio dell'energia elettrica, ricerca sui biocarburanti di seconda generazione e partenariato "città intelligenti" per promuovere il risparmio energetico a livello locale. Energia sicura e a prezzo contenuto grazie a consumatori attivi. La Commissione propone nuove misure sul raffronto dei prezzi, il cambio di fornitore e la fatturazione chiara e trasparente.

Contesto

Gli obiettivi UE in materia energetica sono stati integrati nella "Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", adottata dal Consiglio europeo nel giugno 2010. In particolare, l'UE mira a raggiungere gli ambi-

ziosi obiettivi in materia di energia e di cambiamenti climatici fissati per il 2020: ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 20%, aumentare la quota di energie rinnovabili al 20% e migliorare l'efficienza energetica del 20%.

Energia eolica e biodiversità: gli orientamenti

Anche se in generale l'energia eolica non costituisce una minaccia per la fauna selvatica, la presenza di parchi eolici inadeguatamente progettati o collocati in zone critiche può incidere negativamente su specie e habitat vulnerabili. Ecco perché la Commissione europea ha pubblicato una serie di orientamenti sulla collocazione di parchi eolici in zone naturali protette. Gli orientamenti verranno applicati alla rete Natura 2000, uno degli assi portanti della politica dell'Unione europea in materia di biodiversità e uno strumento fondamentale per conseguire il suo obiettivo di arrestare ed invertire la perdita di biodiversità entro il 2020. L'energia eolica riveste un ruolo importante per riuscire a centrare l'obiettivo dell'UE di ottenere il 20% del totale del fabbisogno energetico europeo da energie rinnovabili entro il 2020; di conseguenza, la presenza di impianti eolici all'interno di aree Natura 2000 non è automaticamente esclusa. D'altro canto, è importante valutare tali impianti caso per caso.

Gli orientamenti pubblicati puntano a prevenire l'insorgere di contrasti tra la presenza di impianti eolici e la conservazione della biodiversità all'interno di aree protette Natura 2000. Nel sottolineare l'importanza di una programmazione strategica e la necessità di sottoporre i progetti di nuovi parchi eolici a valutazioni adeguate e di qualità, gli orientamenti contengono esempi di buone pratiche e mostrano come evitare che gli impianti eolici arrechino danni ad aree naturali sensibili.

La progettazione strategica di nuovi impianti eolici all'interno di un'ampia zona geografica rappresenta uno dei modi più efficaci per minimizzarne l'impatto sulla natura e sulla fauna selvatica, a partire dalla progettazione stessa. Così facendo, non solo si ottiene un quadro di sviluppo più integrato, ma si hanno buone possibilità di ridurre, in fase successiva, i rischi di difficoltà e ritardi a livello dei singoli progetti.

e-CERTIS, online il nuovo sistema UE sugli appalti

e-CERTIS è il nuovo sistema informativo europeo online dal 18 ottobre. Si tratta di una guida ai documenti e ai certificati che devono essere presentati dalle imprese che intendono partecipare ad appalti pubblici in qualsiasi paese dell'UE.

e-CERTIS consente alle amministrazioni aggiudicatrici di verificare i documenti e i certificati presentati dagli operatori stranieri e alle imprese di conoscere documenti e certificati necessari ai fini della presentazione delle domande di partecipazione agli appalti pubblici in qualsiasi paese dell'UE, in conformità con la direttiva 2004/18, recepita nell'ordinamento italiano con il Decreto legislativo n.163/2006 (Codice dei Contratti Pubblici).

Il sistema, che a regime sarà disponibile in 21 lingue ufficiali dell'UE, individua i documenti che possono essere considerati equivalenti nei diversi Stati membri. Le informazioni non hanno comunque valore giuridico.

e-CERTIS è un'iniziativa comune: la Commissione mette a disposizione e amministra il sistema mentre gli Stati membri, attraverso gruppi redazionali nazionali, assicurano che le informazioni contenute siano complete, esatte e aggiornate.

Per l'Italia, tutte le amministrazioni interessate per la parte di rispettiva competenza hanno collaborato all'avvio del sistema e provvederanno a curare l'aggiornamento delle informazioni, la cui validazione è rimessa alla responsabilità del Dipartimento Politiche Comunitarie in coope-

razione con l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici. Consip ha collaborato alla fase di sperimentazione e avvio.

Ambito

e-CERTIS non copre tutti i documenti che possono essere chiesti dalle amministrazioni aggiudicatrici, ma solo i documenti richiesti più frequentemente.

Tipi di documenti e certificati

Le imprese che presentano offerte per appalti in un paese dell'UE diverso dal proprio possono essere invitate a presentare dei documenti che dimostrino che sono qualificate a partecipare all'appalto (articolo 4 della direttiva 2004/18/CE), ad esempio:

- che non sono state oggetto di sanzioni penali o inflitte da un organo professionale
- che sono in regola dal punto di vista legale e finanziario
- che dispongono di risorse sufficienti per l'esecuzione del contratto, ecc.

Di solito, la prova è costituita da un certificato rilasciato da un'amministrazione nazionale o da una dichiarazione del rappresentante legale dell'impresa, ufficializzata in vario modo (ad esempio, resa di fronte a un notaio o un giudice). I documenti possono avere diverse forme ed essere rilasciati da autorità diverse, e sono di regola nella lingua del paese in cui vengono emessi.

Cosa può fare per voi e-CERTIS?

e-CERTIS è stato messo a punto per aiutarvi a:

- capire quali informazioni dovete dare o vi sono state date
- individuare i documenti che possono essere considerati equivalenti.

Otterrete una risposta abbastanza rapidamente e avrete a disposizione una serie di criteri di ricerca, comprese delle parole chiave nella lingua del documento che cercate.

e-CERTIS può servire alle:

1. imprese che partecipano a un appalto per la prima volta e non conoscono quindi le procedure (neppure quelle del proprio paese). e-

CERTIS è un utile strumento di consultazione che vi dirà qual è la forma e il contenuto dei documenti solitamente richiesti;

2. imprese che vogliono partecipare a un appalto fuori del proprio paese. È possibile che vi venga chiesto un certificato che non ha un esatto equivalente nel vostro paese, o che presenti in forma diversa informazioni che siete abituati a dare in altro modo;

3. amministrazioni aggiudicatrici. Dovete essere certi che i documenti che ricevete, eventualmente da più paesi, rispondano ai requisiti specificati nel bando per quanto riguarda il contenuto e la validità giuridica.

Come funziona e-CERTIS?

Per ogni paese le informazioni sui certificati più comuni sono organizzate per categorie comuni, corrispondenti ai tipi di prove documentali menzionati nelle direttive UE sugli appalti pubblici (prova dell'identità dell'offerente, documenti attestanti che non è in corso una procedura fallimentare, situazione finanziaria, ecc.).

Per ogni categoria, ogni serie di dati nazionali contiene una scheda suddivisa in più campi standard. Nella scheda sono descritti in dettaglio, in modo uniforme nelle varie serie nazionali, i certificati rilasciati in un determinato paese per uno specifico tipo di prova.

Il sistema mette in evidenza i documenti equivalenti nelle diverse serie di dati nazionali. La struttura comune ed uniforme permette un'analisi abbastanza approfondita dei diversi tipi di documento. La funzione di ricerca per parole chiave, l'articolazione logica dei campi e la funzione di confronto facilitano per tutti i partecipanti agli appalti il riconoscimento dei documenti e la valutazione del loro contenuto.

Qual è lo status dei risultati di e-CERTIS?

e-CERTIS è una fonte di riferimento, il cui obiettivo è semplicemente far capire meglio quali sono i documenti richiesti e accettati nei diversi paesi e il loro contenuto. Il fatto che e-CERTIS suggerisca che un documento di un paese A corrisponde a un dato certificato del paese B non ha nessun valore legale.

<http://ec.europa.eu/markt/ecertis/login.do?selectedLanguage=it>



La giurisprudenza della Corte di giustizia

Ambiente: l'Italia dinanzi alla Corte per non aver applicato le norme in materia di rifiuti

La Commissione europea rinvia l'Italia dinanzi alla Corte di giustizia europea per la mancata applicazione di una sentenza della Corte del 2004 riguardante alcune discariche nei pressi di Milano. Le suddette discariche contengono rifiuti pericolosi e costituiscono una minaccia per l'aria e le acque locali. A distanza di sei anni dalla sentenza della Corte una delle discariche è stata dismessa, ma altre due non sono ancora state bonificate. Su richiesta del Commissario europeo responsabile dell'Ambiente Janez Potočnik, la Commissione sta rinviando a giudizio l'Italia e chiederà la condanna al pagamento di una sanzione pecuniaria.

Le discariche, proprietà di una impresa chimica, sono ubicate nei comuni di Rodano e Pioltello. Nel settembre 2004 la Corte di giustizia europea aveva rilevato un'infrazione delle norme UE in materia di rifiuti da parte dell'Italia in merito a tre discariche, alcune delle quali contenenti rifiuti pericolosi. Che le suddette discariche rappresentino un pericolo per la salute umana e per l'ambiente è noto sin dal 1986. Nel 1999 sono state introdotte misure di protezione urgenti per le acque sotterranee, al fine di mantenere artificialmente le falde ad un livello basso

e quindi evitare la contaminazione delle acque. I rifiuti delle discariche rappresentano inoltre una minaccia per la qualità dell'aria.

Sulla base delle ultime informazioni disponibili, a distanza di sei anni dalla sentenza della Corte, soltanto una delle discariche è stata bonificata. La maggior parte dei rifiuti nella seconda discarica non è ancora stata rimossa e la bonifica della terza discarica è appena cominciata. Le autorità italiane prevedono che i lavori saranno ultimati entro marzo 2011. Poiché risulta evidente che la sentenza della Corte non è stata applicata, la Commissione sta sottoponendo di nuovo il caso alla Corte di giustizia europea.

Con questa decisione, la Commissione chiede alla Corte di comminare sanzioni pecuniarie che consistono in un'ammenda giornaliera di X € a decorrere dalla data della seconda sentenza della Corte fino ad avvenuta applicazione della decisione, nonché in una somma forfettaria che corrisponde a Y € per ogni giorno decorso dalla data della prima sentenza della Corte fino alla seconda sentenza della Corte. È quanto stabilito dall'articolo 260 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.



Programmi, Bandi, Finanziamenti

di **Marcello Pierini**

Inviti a presentare proposte Programma di apprendimento permanente (LLP).

L'ultimissima parte del XX secolo ha visto realizzarsi (forse sarebbe meglio dire "l'avvio") profondi mutamenti e trasformazioni in tutti i

settori cruciali della società: nel mondo della produzione e del lavoro, nel rapporto tra scienza e tecnologia, nei sistemi e nelle metodologie di comunicazione e interazione e, soprattutto, nell'organizzazione dei saperi. Ha fatto così la comparsa un termine nuovo, chiamato nella nostra lingua apprendimento lungo tutto l'arco

della vita (o se si preferisce “formazione continua”) e in inglese Life Long Learning (LLL). L'apprendimento permanente, definito come: “qualsiasi attività avviata in qualsiasi momento della vita, volta a migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze in una prospettiva personale, civica, sociale e/o occupazionale”, è diventato elemento centrale delle politiche europee e delle sue strategie di sviluppo. Per l'Unione europea l'apprendimento mira a cinque obiettivi principali: 1) autorealizzazione, 2) occupabilità; c) adattabilità professionale; 4) cittadinanza attiva; 5) inclusione sociale.

Come si vede è si tratta di un programma ad amplissimo ventaglio: il ruolo riconosciuto, a livello dell'Unione europea, all'apprendimento permanente non risponde solo alle sfide rappresentate dalla globalizzazione dei mercati e dalla società della conoscenza, ma anche all'inclusione sociale, nel prevenire la discriminazione promuovendo la tolleranza e la convivenza civile multiculturale.

In questa nuova prospettiva l'istruzione e la formazione, a tutti i livelli e in tutti settori, divengono leve indispensabili al consolidamento della strategia dell'apprendimento permanente ed i percorsi formativi trasversali a tutte le politiche dell'Unione che, proprio per questo ha dato avvio ad un programma adeguatamente sostenuto finanziariamente, denominato, appunto, Life Long Learning. Di seguito diamo conto delle prossime scadenze, degli inviti a presentare proposte e delle opportunità di presentare progetti.

Obiettivi e descrizione

Il presente invito a presentare proposte si fonda sulla decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 15 novembre 2006 (decisione n. 1720/2006/CE). Il programma riguarda il periodo 2007-2013. All'articolo 1, paragrafo 3 della decisione figurano gli obiettivi specifici del programma di apprendimento permanente.

Il programma di apprendimento permanente si applica a tutti i tipi e livelli di istruzione, di insegnamento e di formazione professionali ed è accessibile a tutte le entità elencate nell'articolo 4 della decisione.

I candidati devono essere stabiliti in uno dei seguenti paesi:

- i 27 Stati membri dell'Unione europea,
- i paesi SEE/EFTA: Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera,
- i paesi candidati: Croazia, Turchia.

Conformemente all'articolo 14, paragrafo 2, della decisione che stabilisce il programma LLP, i progetti e le reti multilaterali istituiti nel quadro dei programmi Comenius, Erasmus, Leonardo da Vinci, Grundtvig e delle attività fondamentali del programma trasversale sono aperti anche a partner di paesi terzi che non partecipano già al programma di apprendimento permanente sulla base dell'articolo 7 della decisione. Si invita a consultare la guida LLP per i dettagli sulle azioni interessate e sulle modalità di partecipazione.

Il bilancio totale destinato al presente invito è stimato a 1.065 milioni di EUR.

L'entità delle sovvenzioni e la durata dei progetti variano a seconda di fattori quali il tipo di progetto e il numero di paesi partecipanti.

Scadenze

I termini principali sono i seguenti:

- Comenius, Grundtvig: Formazione permanente: Primo termine: **14 gennaio 2011**. Termini successivi: **29 aprile 2011, 16 settembre 2011**.
- Comenius: Assistentati: **31 gennaio 2011**.
- Leonardo da Vinci: Mobilità (incluso il certificato di mobilità Leonardo da Vinci); Erasmus: Corsi di lingue intensivi (CLIE): **4 febbraio 2011**.
- Programma Jean Monnet: **15 febbraio 2011**.
- Comenius, Leonardo da Vinci, Grundtvig: Partenariati; Comenius: Partenariati Comenius Regio; Grundtvig: Seminari: **21 febbraio 2011**.
- Comenius, Erasmus, Leonardo da Vinci, Grundtvig: Progetti multilaterali, reti e misure di accompagnamento: **28 febbraio 2011**.
- Leonardo da Vinci: Progetti multilaterali per il trasferimento dell'innovazione: **28 febbraio 2011**.
- Erasmus: Programmi intensivi (PI), mobilità degli studenti per studi e tirocini (incluso il certificato di tirocinio del consorzio Erasmus) e mobilità del personale (incarichi di insegnamento e formazione del personale): **11 marzo 2011**.
- Grundtvig: Assistentati, progetti di volontariato degli anziani: **31 marzo 2011**.
- Programma trasversale: Attività chiave 1 — Visite di studio: Primo termine: **31 marzo 2011**; Secondo termine: **14 ottobre 2011**.

- Programma trasversale: altre attività: **31 marzo 2011.**

Per le visite e gli scambi Grundtvig e per le visite preparatorie nel quadro di tutti i programmi settoriali, esistono vari termini specifici per ogni paese. Si invita a visitare il sito dell'agenzia nazionale pertinente del proprio paese.

Sistema di assegnazione del premio GALILEO-EGNOS

Obiettivi e descrizione

Cofinanziare la gestione di un sistema di premio per le applicazioni innovative basate sulla tecnologia GNSS dell'UE (EGNOS e GALILEO) che permetterà di realizzare innovazioni industriali e di far decollare le tecnologie di punta attraverso l'Europa.

Le attività interessate riguardano:

- l'organizzazione e la gestione di un concorso annuale di assegnazione di un premio (pubblicazione di concorsi di idee che generano applicazioni da parte di imprenditori, valutazione di esperti di idee e assegnazione dei premi),
- la raccolta di fondi come complemento dell'apporto della Commissione,
- la diffusione «interna», cioè far progredire il numero di idee innovatrici presentate ogni anno nel quadro del premio GALILEO,
- la diffusione «esterna», cioè ottenere una visibilità in seno all'industria GNSS mondiale al fine di promuovere la competizione, i suoi partecipanti e i vincitori,
- seguire i vincitori del premio e i partecipanti,
- realizzare un coordinamento con i meccanismi di aiuto all'innovazione e i dispositivi di finanziamento in fase avanzata, affinché il premio GALILEO rappresenti una tappa intermedia per accedere a mezzi finanziari e ad altre forme di aiuto all'innovazione/impresa.

Partecipanti ammissibili

I candidati saranno organizzazioni pubbliche o private stabilite in uno dei seguenti paesi:

- gli Stati membri dell'Unione europea,
- i paesi del SEE: Islanda, Liechtenstein, Norvegia.

Bilancio e durata del progetto

Il bilancio totale concesso per il finanziamento del progetto ammonta a 900 000 EUR.

Data prevista per l'avvio dell'azione: maggio 2011.

Scadenza: 15 gennaio 2011.

Sostegno alle attività internazionali: informazioni, centri di formazione e di assistenza

Obiettivi e descrizione

Garantire la visibilità delle attività di navigazione satellitare europea, monitorare le iniziative di navigazione satellitare locale e sostenere l'industria della navigazione satellitare UE attraverso il sostegno dei centri e delle attività di informazione, formazione e assistenza in Israele e nell'America latina.

Il tipo di attività da sostenere consiste:

- nella messa a punto e nello sviluppo di una strategia di comunicazione con l'obiettivo di promuovere e di far conoscere i risultati dei programmi europei GNSS (sistema globale di navigazione satellitare) nei rispettivi paesi terzi e di incoraggiare la cooperazione,
- nella creazione e nella gestione di un sito web per la durata del progetto,
- nella promozione dei prodotti europei attraverso la distribuzione, in occasione di determinati eventi, delle documentazioni pertinenti di imprese UE,
- nell'osservazione tecnologica e in particolare nella pubblicazione di relazioni mensili di monitoraggio sullo sviluppo dei sistemi di navigazione satellitare nel paese/regione specifici,
- nella sensibilizzazione degli interessati attraverso l'organizzazione di seminari che presentino le possibilità di cooperazione tramite i vari strumenti disponibili (7 o programma-quadro per la ricerca),
- nella creazione di incentivi a favore delle PMI europee che intendono esportare, ad esempio in collaborazione con la Banca europea degli investimenti,
- nel facilitare l'incontro con organizzazioni del paese/regione interessati.

Candidati ammissibili

I candidati devono essere organizzazioni pubbliche o private installate nel paese/regione in-

interessati (Israele, America latina) o nell'Unione europea con operazioni nel paese/regione interessati.

I candidati devono risiedere in uno dei seguenti paesi:

- Stati membri dell'Unione europea,
- altri paesi: Brasile, Argentina, Cile e Israele.

Bilancio e durata del progetto

Il bilancio complessivo previsto per il cofinanziamento dei progetti ammonta a 250 000 EUR. L'assistenza finanziaria della Commissione non può eccedere il 70 % del totale dei costi ammissibili.

Questo invito deve consentire il cofinanziamento di 2 progetti.

La sovvenzione massima sarà di 250 000 EUR. Per maggiori dettagli si consiglia di consultare il capitolo 4 dell'invito a presentare proposte.

La data prevista di inizio delle attività è maggio 2011.

La durata massima dei progetti è di 24 mesi.

Scadenza: 15 gennaio 2011.

L'intero testo dell'invito a presentare proposte e i moduli di domanda sono disponibili sul seguente sito:

<http://ec.europa.eu/enterprise/funding/index.htm>

[Invito a manifestare interesse](#)

Knowledge Support System (Sistema di supporto delle conoscenze)

L'invito a manifestare interesse per l'ESPON 2013 Knowledge Support System (KSS) è ora pubblicato.

L'invito intende ampliare il pool esistente di esperti che sostengono la ricerca applicata ESPON, in particolare in temi quali le dimensioni territoriali della strategia UE2020, gli scenari territoriali per l'Europa, la governance territoriale e i potenziali territoriali legati all'economia «verde».

I candidati possono manifestare il proprio interesse entro il 21 gennaio 2011.

Tutta la documentazione riguardante l'invito, inclusa la procedura per la presentazione della

domanda, le disposizioni di ammissibilità, i criteri di valutazione e il modulo per la domanda, sono disponibili sul sito ESPON: <http://www.espon.eu>

«Idee» 2011

[Settimo programma quadro comunitario per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e le attività di dimostrazione](#)

Si avvertono gli interessati che, nell'ambito del programma di lavoro «Idee» 2011 del settimo programma quadro comunitario per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e le attività di dimostrazione (2007-2013), è stato pubblicato un invito a presentare proposte.

Si sollecitano proposte per l'invito riportato di seguito. I termini ultimi per la presentazione e gli stanziamenti di bilancio sono riportati nel testo dell'invito, che è pubblicato nel sito web CORDIS e nel portale dei partecipanti.

Programma di lavoro «Idee»

Titolo dell'invito: Sovvenzione CER a favore di ricercatori avanzati

Codice identificativo dell'invito: ERC-2011-AdG

Questo invito a presentare proposte riguarda il programma di lavoro adottato dalla Commissione con decisione C(2010) 4898 del 19 luglio 2010.

Le informazioni sull'invito e sul programma di lavoro e le indicazioni destinate ai proponenti sulle modalità per la presentazione delle proposte sono disponibili nei siti web pertinenti della Commissione europea:

<http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fusaction=UserSite.FP7CallsPage>

e

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/appmanager/participants/portal>

CO2 e emissioni dei gas a effetto serra

Si avvertono gli interessati della pubblicazione del primo invito a presentare proposte in virtù della decisione C(2010) 7499 della Commissione che definisce i criteri e le misure per il finanziamento di progetti dimostrativi su scala com-

merciale mirati alla cattura e allo stoccaggio geologico del CO₂ in modo ambientalmente sicuro, nonché di progetti dimostrativi relativi a tecnologie innovative per le energie rinnovabili nell'ambito del sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità istituito dalla direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 novembre 2010.

Si sollecitano proposte per l'invito. Per i termini ultimi dell'invito, le informazioni sugli inviti e le indicazioni destinate ai proponenti sulle modalità per la presentazione delle proposte, consultare il sito web della Commissione al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/clima/funding/ner300/index_en.htm

MEDIA 2007

Sviluppo, distribuzione, promozione e formazione

Obiettivi e descrizione

Il presente invito a presentare proposte si basa sulla decisione n. 1718/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, relativa all'attuazione di un programma di sostegno al settore audiovisivo europeo (MEDIA 2007).

Tra le misure oggetto della decisione si annovera lo sviluppo di progetti di produzione.

L'obiettivo del sostegno in questo campo è di agevolare l'accesso ai finanziamenti che possono essere erogati da istituti di credito e finanziari alle imprese di produzione europee indipendenti, contribuendo alla copertura di una parte delle spese inerenti:

- le assicurazioni per le produzioni audiovisive: (Modulo 1 — Intervento relativo alla voce «Assicurazioni» del bilancio di produzione),
- la garanzia di buona esecuzione per la realizzazione di un'opera audiovisiva: (Modulo 2 — Intervento relativo alla voce «Garanzia di buona esecuzione» del bilancio di produzione),
- il credito bancario ottenuto per la realizzazione di un'opera audiovisiva: (Modulo 3 — Intervento relativo alla voce «Oneri finanziari» del bilancio di produzione).

Candidati ammissibili

Il presente invito è destinato alle società europee le cui attività contribuiscono alla realizzazione dei summenzionati obiettivi e, in particolare, alle società di produzione indipendenti.

I candidati devono avere la loro sede in uno dei seguenti paesi:

- i 27 Stati membri dell'Unione europea,
- i paesi SEE,
- la Svizzera e la Croazia.

Azioni ammissibili

L'opera audiovisiva proposta:

- deve appartenere ai generi fiction, animazione o documentario creativo e deve essere prodotta per la maggior parte da imprese aventi sede in uno dei paesi partecipanti al Programma MEDIA,
- deve essere realizzata con una partecipazione significativa di professionisti con cittadinanza dei paesi partecipanti al Programma MEDIA o ivi residenti.

Scadenze:

- **10 gennaio 2011**, per i progetti aventi inizio tra il 1° giugno 2010 e il 10 gennaio 2011,
- **6 giugno 2011** per i progetti aventi inizio tra il 1° dicembre 2010 e il 6 giugno 2011.

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

UFFICIO EUROPEO DI SELEZIONE DEL PERSONALE (EPSO)

Bando di Concorsi generali

- EPSO/AST/105/10 — **Revisori linguistici di lingua Greca** (EL).
- EPSO/AST/106/10 — **Revisori linguistici di lingua Spagnola** (ES).
- EPSO/AST/107/10 — **Revisori linguistici di lingua Olandese** (NL).
- EPSO/AST/108/10 — **Revisori linguistici di lingua Portoghese** (PT).
- **Assistenti** (AST 3) nel campo della preparazione e del controllo linguistico dei testi per le raccolte di giurisprudenza della Corte di giustizia.

Il bando di concorso è pubblicato nella Gazzetta ufficiale C 297 A del 3 novembre 2010.

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza i seguenti concorsi generali:

— **EPSO/AST/109/10** — **Correttori di bozze di lingua italiana** (IT),

— **EPSO/AST/110/10** — **Correttori di bozze di lingua maltese** (MT),

— **ASSISTENTI** (AST 3) nel campo della produzione delle pubblicazioni.

Il bando di concorso è pubblicato nella Gazzetta ufficiale C 304 A del 10 novembre 2010.

EPSO/AST/111/10 — **Assistenti** (AST 1) nel settore del segretariato nelle seguenti lingue: (DA) Danese, (DE) Tedesco, (EN) Inglese, (ES) Spagnolo, (FR) Francese, (MT) Maltese, (NL) Olandese, (PT) Portoghese, (SV) Svedese

Il bando di concorso è pubblicato esclusivamente in danese, in tedesco, in inglese, in spagnolo, in francese, in maltese, in olandese, in portoghese e in svedese nella Gazzetta ufficiale C 312 A del 17 novembre 2010.

Per ulteriori informazioni consultare il sito EP-SO: <http://eu-careers.eu>

Direttore all'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

I compiti principali dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, con sede a Bilbao (Spagna) consistono nel raccogliere, analizzare e diffondere informazioni tecniche, scientifiche ed economiche in materia di sicurezza e salute sul lavoro negli Stati membri a beneficio degli organi dell'Unione europea, degli Stati membri e delle parti interessate, nel promuovere e sostenere la cooperazione e lo scambio di informazioni e di esperienze tra gli Stati membri, i paesi terzi e le organizzazioni internazionali e in particolare nel fornire alla Commissione le informazioni ad essa necessarie per realizzare i suoi fini di individuazione, preparazione e valutazione delle norme e misure in questo settore, segnatamente per quanto concerne l'impatto della legislazione sulle imprese, soprattutto sulle PMI.

Il direttore è il rappresentante legale dell'Agenzia e rende conto delle sue attività al consiglio di direzione.

Per la fase di selezione verranno presi in considerazione candidati che, allo scadere della data

limite per il deposito delle candidature, soddisfino i seguenti criteri di ammissibilità:

— essere cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea,

— possedere:

i) un livello d'istruzione corrispondente all'intero ciclo di studi universitari, attestato da un diploma, se la durata normale di tali studi universitari è di quattro anni o più;

ii) oppure un livello d'istruzione corrispondente all'intero ciclo di studi universitari, attestato da un diploma, e un'adeguata esperienza professionale di almeno un anno, se la durata normale di tali studi universitari è di tre anni o meno; di preferenza in un settore attinente alla missione dell'Agenzia,

— aver maturato almeno 15 anni di esperienza professionale postuniversitaria a un livello corrispondente al titolo di studio sopra menzionato,

— aver maturato almeno 5 anni di tale esperienza professionale in una funzione direttiva ad alto livello, che comporti responsabilità in materia di gestione del personale e finanziaria,

— avere una conoscenza approfondita di almeno una delle lingue ufficiali dell'Unione europea e una conoscenza adeguata di un'altra lingua ufficiale,

— possedere conoscenze ed esperienze di rilievo documentate in materia di salute e sicurezza sul lavoro,

— essere in grado di portare a termine il mandato quinquennale prima di raggiungere l'età del pensionamento, che per gli agenti temporanei dell'Unione europea è stabilita all'ultimo giorno del mese nel quale hanno compiuto 65 anni.

Criteri di selezione

I candidati verranno valutati in base ai seguenti criteri di selezione:

Visione politica e leadership

— una profonda comprensione e una visione chiara delle politiche europee nel settore della sicurezza e della salute sul lavoro e del ruolo dell'Agenzia in tale contesto,

— una comprovata capacità di guidare e motivare un gruppo numeroso di esperti in un ambiente europeo, multiculturale e multilingue, a livello sia strategico che di gestione interna.

Gestione

— una solida esperienza nella gestione delle risorse di bilancio, finanziarie e umane a livello

dirigenziale, presso un'organizzazione nazionale e/o internazionale.

Disponibilità a collaborare

— comprovata capacità di interagire e negoziare a livello dirigenziale con le istituzioni dell'Unione europea, le autorità pubbliche e le parti sociali,

— capacità di cooperare e comunicare con gli interessati, in particolare la Commissione europea, le autorità nazionali e le parti sociali.

Comunicazione

— eccellenti capacità di comunicazione interpersonale, scritta e orale,

— una buona padronanza dell'inglese è essenziale; una buona conoscenza dello spagnolo, del francese o del tedesco costituisce un titolo preferenziale.

Scadenza: 7 dicembre 2010.

Direttore generale della traduzione alla Corte di giustizia dell'Unione europea

Sotto l'autorità del cancelliere, il direttore generale della traduzione è responsabile della direzione generale della traduzione. Questa direzione generale assicura il servizio di traduzione giuridica della Corte di giustizia dell'Unione europea. Essa contribuisce al rispetto del regime linguistico dei tre organi giurisdizionali che quest'istituzione comprende, per quanto riguarda sia il trattamento dei procedimenti sia la pubblicazione della giurisprudenza. Questo servizio è composto da circa 900 persone, di cui più di 600 giuristi linguisti, e fa ricorso alle prestazioni di un numero equivalente di free-lance. Il direttore generale della traduzione deve possedere le **attitudini necessarie a gestire un'entità amministrativa importante** chiamata ad adattarsi all'evoluzione del sistema giurisdizionale e ai futuri allargamenti dell'Unione europea. Dovrà dare prova di un **grande senso dell'organizzazione ed essere in grado di adattare la struttura della direzione generale a nuove sfide**. Dovrà anche possedere un **grande senso dei rapporti umani e capacità di convinzione e di motivazione** nei confronti dei suoi collaboratori. Sarà incaricato di dare impulso all'azione dei capi delle 22 unità linguistiche e delle 4 unità funzionali della direzione

generale e di coordinarla, nonché di cooperare efficacemente con gli altri direttori generali ed i capi dei servizi dell'istituzione.

Peraltro, per far fronte al carico di lavoro in costante aumento, che il semplice aumento dell'organico non consentirà di assorbire, dovranno essere intrapresi tutti gli sforzi necessari al fine di migliorare ulteriormente l'alto livello di produttività già raggiunto dal servizio. Il perseguimento di questo obiettivo comporta, in particolare, un miglioramento costante dell'organizzazione e dei metodi di lavoro e un uso generalizzato delle nuove tecnologie. Il direttore generale della traduzione dovrà dare prova di **un grandissimo interesse per le questioni informatiche e l'utilizzo delle nuove tecnologie**.

Inoltre, la gestione del servizio deve essere ispirata dalla permanente preoccupazione di adeguare i metodi della direzione generale alle esigenze dell'attività giurisdizionale e di mantenere l'alto livello di qualità delle traduzioni. Ottima conoscenza della lingua francese e buona conoscenza della lingua inglese.

Scadenza: 4 dicembre 2010.

Assunzioni al Parlamento europeo

Il Parlamento europeo organizza le seguenti procedure di selezione:

PE/125/S — Capounità (AD12) — Unità della sicurezza interna del Parlamento europeo

Detta procedura di selezione richiede un livello di formazione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari sanciti da un diploma ufficialmente riconosciuto in uno degli Stati membri dell'Unione europea.

I candidati debbono aver acquisito alla data di scadenza per la presentazione delle candidature e posteriormente ai titoli sopra menzionati, un'esperienza minima di 10 anni attinente alle mansioni da svolgere, di cui 5 in funzioni d'inquadramento.

Il testo integrale si trova nella Gazzetta Ufficiale C 311 A.

— PE/127/S — Capounità (AD12) — Unità della tecnica di sicurezza, Parlamento europeo

Detta procedura di selezione richiede un livello di formazione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari sanciti da un diploma ufficialmente riconosciuto in uno degli Stati membri dell'Unione europea.

I candidati debbono aver acquisito alla data di scadenza per la presentazione delle candidature e posteriormente ai titoli sopra menzionati, un'esperienza minima di 10 anni attinente alle mansioni da svolgere, di cui 5 in funzioni d'inquadramento.

Il presente avviso di assunzione è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale C 314 A in tali lingue.

Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (CEDEFOP)

Avviso di posto vacante di Direttore

Il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale, Cedefop, è un organismo dell'Unione europea con sede a Salonicco, in Grecia. Aiuta la Commissione europea e altre parti interessate, stimolandole a promuovere e sviluppare l'istruzione e la formazione professionale.

In qualità di direttore, Lei avrà la responsabilità di dirigere, gestire e rappresentare il Cedefop; inoltre, dovrà rendere conto del Suo operato al consiglio di direzione e al Parlamento europeo. Deve avere una buona comprensione del quadro istituzionale di un'organizzazione UE nonché saper apprezzare il fatto di lavorare ai massimi livelli in un ambiente internazionale. Il contratto, rinnovabile, ha una durata di cinque anni.

Le qualifiche ed esperienze richieste sono descritte in forma dettagliata nell'avviso di posto vacante e comprendono:

- cittadinanza di uno Stato membro dell'UE,
- data di nascita successiva al mese di dicembre 1951,
- laurea, preferibilmente in un campo legato all'attività del Cedefop,
- 15 anni di esperienza professionale post-laurea, di cui 5 anni di esperienza ai massimi livelli dirigenziali,

- considerevole esperienza nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale,
- buone conoscenze linguistiche,
- capacità di guidare e motivare un'organizzazione internazionale,
- capacità di interagire e negoziare sul piano internazionale ad alto livello con istituzioni UE, autorità pubbliche e parti sociali.

Scadenza: 7 gennaio 2011.

Concorsi

“Viaggio in Europa 2011”

L'Associazione Arcospazio Cultura organizza, con la partecipazione della Commissione europea - Rappresentanza in Italia, il IV concorso nazionale **“Viaggio in Europa 2011” - Scrivi un racconto, una poesia o produci un elaborato, che esalti la conoscenza e l'appartenenza all'Unione europea.**

concorso rivolto agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado presenti in Italia. Il concorso premierà le classi che avranno inviato i migliori elaborati sull'Unione europea.

L'obiettivo del concorso è far scoprire l'Europa attraverso le sue diversità culturali e linguistiche, al fine di stimolare l'interesse degli studenti sull'Unione europea e di dare loro gli strumenti necessari per sviluppare e acquisire una cittadinanza europea attiva.

Risultato: Il filo rosso, creato dai lavori originali degli studenti, condurrà alla scoperta del proprio senso di appartenenza a un territorio, a un patrimonio culturale e a valori comuni, in cui i cittadini si sentano uniti nel rispetto delle diversità.

Gli elaborati saranno ispirati alle caratteristiche dei vari Stati membri dell'Unione europea e i temi trattati potranno essere, ad esempio: diversità culturali, linguistiche; confronti, parallelismi o affinità a livello letterario, artistico, culturale o linguistico; usi, costumi, tradizioni; politiche europee riguardanti gli Stati membri dell'Unione europea e altri temi di interesse europeo.

I contenuti e i disegni dovranno essere originali e frutto di un lavoro propedeutico sui temi europei svolto in classe. L'allegato II del regolamento elenca siti e documenti utili per l'approfondimento e la riflessione sull'Europa.

Scadenza: 18 marzo 2011



Eventi

L'Europa a un anno dal Trattato di Lisbona

Roma, 29-30 novembre 2010

Il 1 dicembre 2010 il Trattato di Lisbona compie un anno. Entrato in vigore il 1 dicembre 2009, il Trattato - che modifica il Trattato sull'Unione Europea e il Trattato che istituisce la Comunità europea - segna una nuova tappa nel processo di creazione di un'Unione sempre più stretta tra i popoli dell'Europa.

L'iniziativa, organizzata dalle Facoltà delle Scienze sociali dell'Università Roma Tre (Economia – Giurisprudenza – Scienze politiche), rientra nel quadro degli appuntamenti previsti per "Le giornate della Nuova Europa a Roma", manifestazione che ha il patrocinio anche del Dipartimento Politiche Comunitarie.

Il convegno vuole cogliere sotto il profilo interdisciplinare dell'economia, del diritto e della scienza politica alcune problematiche essenziali con le quali l'Europa è chiamata a confrontarsi nell'attuale contesto, per vari aspetti critico e complesso, degli assetti mondiali, nonché, a seguire, all'interno dell'Europa e degli Stati che la compongono.

Premio internazionale "Giuseppe Sciacca"

Città del Vaticano, 11 dicembre 2010

La Rappresentanza in Italia della Commissione europea patrocina l'edizione 2010 del "Premio Sciacca", che ogni anno nomina una personalità che "rappresenti un valido riferimento morale e dottrinale nell'evolversi della società, oppure costituisca un sano esempio di capacità ed efficienza nell'interesse generale".

Durante la premiazione si assegneranno anche premi per giovani studiosi che si siano distinti nelle più diverse aree del sapere e delle arti e due "premi speciali" dedicati a personalità della cultura e delle attività istituzionali.

Una battaglia di civiltà: combattere la corruzione e prevenire lo sperpero del pubblico denaro

Roma, 29 novembre 2010

Il convegno è organizzato dalla Rappresentanza in Italia dell'Unione europea, in collaborazione con la Corte dei Conti e con la rivista "Diritto comunitario e degli scambi internazionali".

L'illegalità e la corruzione procurano gravi danni all'economia, anche scoraggiando gli investimenti esteri, e minano la fiducia dei cittadini, soprattutto se causano lo spreco di pubblico denaro.

Il presente Convegno affronta in modo sistematico, e con un approccio concreto, l'impatto dell'illegalità e della corruzione nei settori degli appalti pubblici e delle pubbliche concessioni, nonché in quelli nei quali viene impiegato pubblico denaro sotto-forma di finanziamenti nazionali ed europei.



Notizie dal POR Fesr Marche

Segue dalla prima pag.

Conoscere per competere: in Regione il punto sui fondi europei

di Marcello Pierini

Commissione consiliare – Politiche comunitarie – Adriano Cardogna, gli assessori regionali a Lavoro e Bilancio, rispettivamente, Marco Luchetti e Pietro Marcolini, la presidente della Provincia di Ancona Patrizia Casagrande oltre a rappresentanti delle associazioni di categoria, esperti e tecnici, bancari, ministeriali e della Commissione europea. Ha moderato i lavori Mario Conti, segretario generale della Regione

Marche e presidente del comitato di coordinamento per la politica regionale unitaria.

Il Vice Presidente Petrin ha esordito affermando che *“Le risorse sono sempre più scarse, tra manovra d'estate e legge Finanziaria, il Governo nazionale ha effettuato pesanti tagli che si ripercuotono su Regioni ed enti locali. La mancata messa a disposizione dei fondi per le aree sottoutilizzate poi, accresce i problemi. Il federalismo che si profila, non lascia tranquilli, con controlli centrali sempre più stringenti e l'invarianza fiscale imposta da Roma, che non consente alle autonomie locali di incrementare le entrate in funzione dei propri bisogni. Nell'immediato futuro, quindi, nelle Marche le risorse disponibili non saranno molte, anche perché, proprio per far fronte alla fase acuta della crisi economica, la Regione Marche ha impegnato nei mesi scorsi gran parte delle risorse europee del periodo 2007 – 2013, con punte di quasi il 90 per cento nel caso dello sviluppo rurale”*. Petrin si è poi soffermato sulle annunciate emergenze sociali.

Il Vice presidente ha poi messo in evidenza i punti forti del Bilancio 2011. “Abbiamo selezionato gli obiettivi anche in base alle scelte del Dup, creando quelle relazioni positive tra residue risorse europee e regionali, puntando soprattutto su green economy, domotica, cultura, turismo e territorio. Ciò che occorre in questa fase è un' incisiva capacità di governo da parte della Regione, affinché lo sviluppo non più spontaneo delle Marche, un tempo basato su distretti e specializzazioni, possa giungere a un nuovo approdo. Per questo puntiamo con decisione su progetti dalla grande capacità di traino per l'economia regionale, come il network della longevità attiva che vede l'Inrca al centro di una strategia nazionale, e il progetto domotica che lega l'invecchiamento all'abitare e alla sicurezza. L'assessore al Lavoro, Marco Luchetti, ha sottolineato l'esigenza di *“un cambio di passo da parte dell'Europa, altrimenti secondo Lucchetti il rischio è quello di perdere la sfida con le altre macro economie mondiali. Occorre tornare alla centralità del lavoro, facendo squadra tra tutti i soggetti pubblici e privati, che a vario titolo possono concorrere alla sua valorizzazione su nuove basi, a cominciare da quelle della conoscenza”*. Nel pomeriggio la tematica al centro del dibattito è stata l'economia della conoscenza e le ipotesi di lavoro per le Marche. “Il fattore culturale della conoscenza è un vero e proprio elemento d'ispirazione dello sviluppo” ha detto l'assessore a Cultura e Bilancio, Pietro Marcolini, nel suo intervento conclusivo. “L'economia

della conoscenza, secondo Marcolini, rappresenta un'evoluzione di fondo che innova i temi dei decenni precedenti. Il nostro Piano operativo sui fondi europei destina metà delle proprie risorse all'innovazione, intesa in tutte le sue forme”. Marcolini si è infine soffermato sulla green economy, evidenziato come “una più forte interconnessione tra economia ed ecologia accresce la sostenibilità dello sviluppo, offre nuove opportunità occupazionali, favorisce innovazione e qualità dei prodotti”.

RegioNetwork 2020

La Commissione europea ha lanciato un nuovo sito Internet professionale per agevolare i contatti in tema di politica regionale.

RegioNetwork 2020 è un forum online per scambiare buone prassi e discutere della politica di coesione dell'UE. È stato ideato anche per sostenere "Europa 2020", la strategia dell'UE per una crescita dinamica, sostenibile e inclusiva.

Di seguito sono disponibili alcuni esempi delle discussioni in corso su RegioNetwork:

- Il futuro della politica di coesione dell'UE
 - Preparativi per l'edizione 2011 della manifestazione Open Days delle regioni e delle città
 - Crescita intelligente e impegno delle regioni per il cambiamento economico
- Registrati su www.RegioNetwork2020.eu e inizia la conversazione!

P.M.I. del settore Cultura:

Incentivi all'innovazione per competitività e occupazione

I 21 progetti finanziati dal **POR FESR 2007-2013 “Incentivi all'innovazione volti al miglioramento della competitività e dell'occupazione per le P.M.I. del settore Cultura”**.

1. **Bookerang s.r.l. – Corridonia (MC)**
www.bookerang.it

Tipo Attività: Edizione di libri
Titolo Progetto: Bookerang social network 2.0
Bookerang è un social network sul mondo del libro che promuove l'editoria indipendente e l'abitudine d'acquisto in libreria attraverso la

condivisione dei libri letti, dei libri che si desidera comprare o di quelli che si vorrebbe ricevere in regalo.

Con booKerang editori e librai indipendenti, partner del progetto, possono promuovere e vendere i propri libri confrontandosi realmente con i gusti letterari di una vasta comunità di lettori.

2. **Consorzio Piceni Art for Job s.r.l. – San Benedetto del Tronto (AP)** www.artforjob.it
 Tipo Attività: Edizione di libri
 Titolo Progetto: La Cultura comunica se stessa ed il suo territorio.

La strategia aziendale per raggiungere gli obiettivi prefissati dal progetto sarà attuata attraverso: un piano di marketing e comunicazione basato sull'uso intensivo di ICT integrandone gli strumenti con quelli tradizionali di comunicazione. Lo sviluppo della piattaforma web, orientata ad un facile utilizzo e fruizione anche con tecnologie di medio-basso livello. Lo sviluppo della web-tv culturale: la grande novità del progetto per diffondere contenuti culturali e turistici ad una platea internazionale.

L'impresa e le altre 8 partecipanti al progetto intendono attivare strumenti innovativi di comunicazione che favoriscano la promozione integrata dei beni e servizi culturali del piceno, in primis il potenziamento del settore dell'ICT applicato al patrimonio artistico-culturale al di là del campanilismi territoriali. Il confronto e la cura delle relazioni anche impiegando piattaforme web aumentando l'interscambio e l'esposizione in rete. Si attende il cospicuo incremento del numero di utenti storico-artistico-culturali, sia italiani che stranieri, attraverso un piano marketing teso a creare un'immagine unitaria forte e riconoscibile dall'esterno.

3. Libreria Rinascita di Pignotti Giorgio – Ascoli Piceno www.rinascita.it

Tipo Attività: Commercio al dettaglio di libri in esercizi specializzati

Titolo Progetto: Bibliodiversità

Il progetto intende veicolare intorno alla cultura del libro, nelle sue forme tradizionali ed innovative, la valorizzazione del territorio, partendo dalla collaborazione tra librerie private e biblioteche pubbliche, per arrivare ai luoghi di cultura e di socializzazione (Teatri, Musei, luoghi sedi di eventi).

La Libreria Rinascita e Skianet s.a.s. Arowanastudio srl, riusciranno a realizzare moduli sof-

tware (in forma di web application) "Knowledge Manager bibliografico" (strumento per la creazione e socializzazione tramite Internet di aggregati informativi che pongano in relazione le banche dati delle biblioteche pubbliche e delle librerie private utilizzatrici del software gestionale "MacBook"), ed una banca dati contenente le informazioni finalizzate alla valorizzazione del territorio, ovvero gli eventi dei territori piceno e fermano. La rete metterà a punto un servizio che fornisca informazioni tra le prime pagine dei risultati di ricerche rivolte ai beni librari ed ai territori coinvolti, con adeguato feedback nel portale di sistema e la realizzazione di almeno due booklet in formato eBook.

4. Cattedrale s.r.l. – Ancona

Tipo Attività: Edizione di libri

Titolo Progetto: Editoria digitale

Il progetto consiste nell'internalizzare le diverse fasi di realizzazione del prodotto-libro di cultura, tramite l'impiego di apparecchiature e macchine professionali necessarie alla produzione materiale di libri.

Avvalendosi delle competenze dello Studio Barbaresi in ordine alle fasi di impaginazione, gestione delle bozze e imposing, il progetto di Cattedrale internalizza tutte le fasi del prodotto-libro di cultura con l'impiego di macchine da stampa e legatura professionali, necessarie alla produzione materiale di libri.

5. Maxman Coop. - Soc. Cooperativa – Fermo

www.maxmancoop.it

Tipo Attività: Attività di proiezione cinematografica

Titolo Progetto: Progetto di trasformazione del cinema Sala degli Artisti come polo di sviluppo di cultura cinematografica – Scuola al cinema

Il progetto ha come finalità la riorganizzazione della sala cinematografica classica e la sua più ampia fruizione: da sala cinematografica a polo di sviluppo culturale nel settore cinematografico e audiovisivo.

Attraverso le iniziative didattiche, che coniugano approccio teorico e attività pratiche, si intende mettere a disposizione delle giovani generazioni e di coloro che hanno il compito importantissimo di guidarle strumenti utili e una apposita sala cinematografica di contenuta grandezza, per acquisire una nuova capacità di leggere le immagini e per accrescere conoscenze e competenze sia sul linguaggio del cinema, sulla sua storia e sul suo ruolo nella cultura del No-

vecento e contemporanea, sia sul rapporto fra le varie nozioni teoriche imparate a scuola e l'immagine che può diventare la lezione pratica, l'approfondimento storico, linguistico, tecnico. Per la realizzazione delle attività previste saranno attivate collaborazioni con realtà del territorio utile alla gestione del progetto didattico tra cui la ABACO Soc. Cooperativa.

6. Progetti Editoriali s.r.l. – Ancona

www.illavoroeditoriale.com

Tipo Attività: Edizione di libri

Titolo Progetto: Il nuovo Lavoro Editoriale

In occasione dei suoi trenta anni di attività (1979-2009), la casa editrice Il Lavoro Editoriale di Ancona, specializzata nella pubblicazione di libri sulla storia, arte e letteratura delle Marche, avvia la digitalizzazione dei titoli più importanti del proprio catalogo, rendendoli disponibili on line per i nuovi lettori ebooks e per gli acquisti in via telematica.

Nell'ambito dell'operazione verranno digitalizzati anche i saggi più significativi dedicati alla storia e cultura delle Marche apparsi, dalla fine dell'Ottocento, per iniziativa della Deputazione di storia patria per le Marche e di quelli dedicati, dai primi del Novecento, alla storia dei Comuni marchigiani, per iniziativa degli enti locali (con il patrocinio dell'Anci delle Marche).

L'operazione di trasferimento sul web del catalogo storico coincide anche con l'avvio di un nuovo marchio editoriale, Ancona University Press che affiancherà quello storico per quanto riguarda la produzione scientifica legata all'Università Politecnica delle Marche di Ancona.

7. Arti grafiche della Torre di Sanchini Andrea – Auditore

(PU) www.artigrafichedellatorre.it

Tipo Attività: Edizione di libri

Titolo Progetto: Stampe on demand di alta qualità con basse tirature Il progetto prevede la stampa digitale per pubblicazioni di edizioni di pregio a basse tirature, quali Stampe d'Arte, Volumetti di Poesie, Manuali, ecc., volte a favorire la valorizzazione di progetti di eccellenza del territorio marchigiano.

8. Iota Communication s.r.l. – Sassocorvaro (PU)

Tipo Attività: Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi

Titolo Progetto: Multimedialità e Valorizzazione Del Territorio Per La Cultura Del Montefel-

tro

Al centro dell'attenzione si colloca lo straordinario episodio del salvataggio delle opere d'arte nella Rocca di Sassocorvaro; una storia per anni dimenticata, recentemente riscoperta e ricca di avventura e suggestioni.

Il progetto si pone l'obiettivo di valorizzare il territorio e le vicende storiche che vi ebbero luogo, mediante strumenti innovativi ed integrati: l'attivazione di un portale web stimolante e che renda le informazioni sempre accessibili, la realizzazione di docu-fiction che permetterà di conoscere la storia e "guiderà" il visitatore attraverso percorsi appositamente studiati, l'utilizzo di una comunicazione facile ed intuitiva.

La rete delle ditte partner vuole: aumentare il numero di ingressi al Museo "Arca dell'Arte", alla Rocca Ubaldinesca e al Museo della Linea Gotica di Auditore, incrementare lo sviluppo economico delle attività locali e fornire maggiori visibilità alle attività artistiche ed artigianali dell'area, aumentare gli arrivi e le presenze turistiche nell'Area, incrementare l'attività di organizzazione e commercializzazione di servizi turistico culturali.

9. Associazione Culturale Cinematografica "Nuovo Cinema" – Macerata

Tipo Attività: Attività di proiezione cinematografica

Titolo Progetto: Live Digital Networking

Il progetto si propone di ottimizzare il sistema di distribuzione dello spettacolo registrato/dal vivo, implementando un sistema tecnologico innovativo di distribuzione. L'uso integrato dei sistemi DANCEFLOOR NETWORK (per lo spettacolo dal vivo) e MICROCINEMA DIGITAL NETWORK per il cinema, spettacolo registrato e diretta on-line permette di presentare lavori fruibili da oltre 100 sale in Italia e Nord Europa, con ampliamento della visibilità, del pubblico e degli operatori.

Con riferimento ai partner si prevede un aumento della capacità operativa, abbattimento dei costi di promozione e allestimento spettacoli, collegamento interattivo con gli artisti emergenti per quanto riguarda CIOFFI ANTONIO per HANGART nell'ambito del sistema DANCEFLOOR NETWORK e un aumento della potenzialità tecnologica, incremento di commesse nel settore audio-video, ampliamento opportunità di creazione artistiche per quanto

riguarda CONTROLUCE AUDIOVISIVI di ROBERTO RICCITELLI, partner tecnico per il sistema MICROCINEMA DIGITAL NETWORK.

10. Progetto Zenone s.a.s. – San Benedetto del Tronto (AP) www.progettozenone.it

Tipo Attività: Attività di biblioteche e archivi

Titolo Progetto: Progetto Zenone

Progetto Zenone è una società di servizi alla cultura impegnata nei progetti di valorizzazione territoriali incentrati sui concetti d'identità e sostenibilità dell'ambiente marchigiano. Il progetto s'inserisce nelle attività di progettazione e organizzazione di servizi offerti ad enti locali ed istituti culturali.

La società ha dato vita ad una rete di imprese con esperienza nel campo della cultura con la quale intende incrementare le attività di servizi già offerti aumentando la competitività ed ampliando il mercato di riferimento. Fanno parte della rete: Artè di Milko Morichetti restauratore e conservatore museale; la cooperativa OIKOS gestione servizi museali; Ophiservice Società Cooperativa operante nel settore della formazione ed informazione culturale;- FIDEAS SRL, operante nel settore della consulenza specialistica a supporto dello sviluppo dell'ICT in azienda e della progettazione e gestione di banche dati.

11. Number One Service di Morgese Giorgio – Ascoli Piceno www.numberoneservice.it

Tipo Attività: Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche

Titolo Progetto: Audio Ergo Sum

Realizzazione di audiolibri con l'implementazione di uno studio di registrazione professionale. In particolare sarà prodotto materiale audio su supporto digitale in forma di audiolibri (per diversi tipi di utilizzatori)

- diffusione e messa in onda dei prodotti creati (radio, web radio)

Il prodotto/servizio avrà origine dalla sinergia tra la Number One Service e diversi partners: in forma di rete ove il partner abbia una natura giuridica ammessa dal bando; in forma di collaborazione esterna negli altri casi (associazioni culturali, esperti tecnologi, partner esteri). Il contributo sarà di natura tecnico-innovativa per chi, nella rete, partecipa in qualità di esperto sound engineer e di tecnico del suono. L'intervento delle figure professionali tecniche coinvolte, garantirà la fornitura di consulenza

tecnica per la realizzazione degli studi di registrazione e per la preparazione del materiale audio con l'utilizzo di tecnologie digitali innovative.

Per la predisposizione e la produzione degli audiolibri è prevista la figura del "ricercatore" che si occuperà del reperimento di testi, musiche e contributi dialettali, nascosti dal tempo e dalle abitudini moderne.

Gli audiolibri prodotti avranno voci narranti di attori con provata esperienza, in grado di interpretare le diverse declinazioni tematiche previste dal progetto: audiolibri storici, audiolibri di testi antichi, audiolibri dialettali, audiolibri contenenti informazioni turistiche, ecc. .

Il contributo di natura culturale sarà così fornito per la valorizzazione del territorio e potrà costituire traccia indelebile delle abitudini, della storia e delle forme dialettali tipiche della popolazione del territorio regionale.

12. Arte On Società Cooperativa – Castel di Lama (AP) www.arteon.it

Tipo Attività: Attività di conservazione e restauro di opere d'arte

Titolo Progetto: Il museo Arte On: provider culturale

Soddisfare le esigenze informative e documentarie, mettendo a disposizione il proprio patrimonio librario, bibliografico e documentale promuovendo, una serie di iniziative rivolte al censimento, riordino, catalogazione del proprio patrimonio librario ed artistico.

L'intervento ha lo scopo principale nella catalogazione e quindi nella successiva creazione di una piattaforma web per la consultazione on line dei documenti e dei cataloghi. Il collegamento alla piattaforma consente di: - accedere al Catalogo Unificato – effettuare la ricerca bibliografica su banche dati – consultare periodici elettronici.

13. Life Color Communication s.r.l. – Jesi (AN) www.lifecolor.eu

Tipo Attività: Altre attività dei servizi di informazione nca

Titolo Progetto: "Cultura LIVE" – La web TV al servizio della Cultura

"Cultura Live" è un canale web-tv dedicato alla produzione e diffusione di contenuti culturali, allo scopo di valorizzare e promuovere il patrimonio culturale marchigiano attraverso nuove modalità di fruizione via web e l'integrazione con le altre eccellenze del territorio.

14. Ph Music Worx s.r.l. – Jesi (AN)

www.phmusic.eu

Tipo Attività: Attività di registrazione sonora e di editoria musicale

Titolo Progetto: Agromusic Tv

Realizzazione di una web tv specializzata nei concerti in diretta riprese dallo studio di registrazione. In abbinamento e qualità audio da cd.

15. Top s.r.l. Centro di formazione professionale dell'Istituto Campana per l'istruzione permanente di Osimo – Osimo (AN) www.topformazione.it

Tipo Attività: Formazione Culturale

Titolo Progetto: AVATAR. Produzione di oggetti culturali mediali

Il progetto è finalizzato alla produzione e alla commercializzazione di oggetti culturali mediali denominati Avatar, che, lavorando in primo piano, hanno l'obiettivo di catturare attenzione: per il mercato vuol dire business, per gli aspetti culturali vuol dire divulgazione e anche formazione.

Il coinvolgimento di partner specializzati nel campo della produzione, postproduzione e pubblicazione è scelta obbligata non solo per avere gli skill necessari ma anche per mantenere elevati i livelli di qualità di tutta la filiera.

È prevedibile che il team di aziende continui la collaborazione per costruire insieme dai prodotti apprendimento agli avatar per i siti web, proprio sfruttando le librerie di oggetti costituite a fronte del progetto, vero patrimonio di tutta l'iniziativa.

16. DA.MA. Video di Manocchi Davide & C. – Pesaro

Tipo Attività: Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi

Titolo Progetto: Sistema di Ripresa – Montaggio – Distribuzione – Collegamenti in diretta

Produzione video e servizi televisivi con apparati satellitari e regia mobile in grado di raggiungere qualsiasi luogo, eseguire collegamenti satellitari Ip e fare montaggi in tempo reale via internet, con servizi messi in onda in 20 minuti.

17. A-RES. Laboratorio di Restauro s.n.c. – Ostra Vetere (AN)

Tipo Attività: Attività di conservazione e restauro di opere d'arte

Titolo Progetto: La conservazione preventiva, linfa dei beni culturali

La diagnostica applicata ai beni culturali, consente di perfezionare l'approccio preliminare di

analisi e valutazione del degrado dell'opera, fornendo l'acquisizione di tali dati al concetto di conservazione preventiva. Inoltre poter usufruire di strumenti adeguati, frutto della ricerca in tale ambito con l'utilizzo della tecnologia messa a disposizione, diviene un'azione propedeutica alle fasi successive d'intervento.

Componente essenziale del restauro, lo studio dello stato conservativo di un manufatto e dei materiali di cui questo si compone, consente la formulazione dell'intervento, anche se necessario alla preservazione nel tempo, potrebbe divenire causa di stress per questo è indispensabile che sia condotto con approcci innovativi e con azioni che riducano al minimo l'impatto sull'opera d'arte. Il progetto prevede l'acquisizione di strumenti altamente tecnologici, utili alla conservazione dei beni culturali che si innova nei processi di lavorazione, migliorando l'efficienza di erogazione dei servizi manutentivi attraverso soluzioni non invasive per le opere stesse.

18. Progressio Italia s.r.l. – Ascoli Piceno www.picusonline.it

Tipo Attività: Edizione di riviste e periodici

Titolo Progetto: Picus

Scopo del progetto è la realizzazione di un'infrastruttura web multimediale che coniugando insieme un sito internet di informazione, con una web-tv e una web radio possa offrire al territorio regionale e alle sue risorse culturali, nelle diverse discipline e tipologie, la possibilità di interagire non solo con le comunità marchigiane, ma con i cittadini marchigiani residenti all'estero continuando così a mantenere saldo il rapporto culturale con le proprie radici. Di fatto, è uno strumento che potrà indurre nuova economia, diffondendo format multimediali "on air" oppure "on demand" di esposizioni museali, del patrimonio monumentale delle Marche, di eventi legati all'arte nelle sue varie forme e al linguaggio visivo. Questo mezzo possiede tutte le caratteristiche tecnologiche e d'innovazione per promuovere le Marche in tutte le sue risorse ambientali, architettoniche e culturali.

Il progetto si avvale di partner dotati di rilevante valore tecnico-scientifico nel settore delle video e audio produzioni. Un partner significativo è "Xentek snc", una società fiduciaria di Rai, Mediaset e Sky e di aziende editoriali per le quali realizza servizi video in campo nazionale e in-

ternazionale. Significativa è la collaborazione di “Tecnomarche Scarl-Parco scientifico e Tecnologico delle Marche” che possiede riconosciute competenze nel campo scientifico e nel trasferimento tecnologico alle imprese. Il partenariato si avvale anche del supporto della COMPAGNIA DEI FOLLI, nata nel 1984, una compagnia teatrale che si dedica al teatro di strada e d’immagine, specializzata anche in teatro del fuoco. Con questa struttura abbiamo in corso una convenzione per produzioni culturali.

19. Associazione Inteatro – Polverigi (AN)

www.inteatro.it

Tipo Attività: Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche

Titolo Progetto: Villa Nappi – Casa delle Arti
 Promozione di Villa Nappi, degli assets culturali/ambientali/turistici del territorio e dei servizi offerti da Inteatro (marketing territoriale integrato) Valorizzazione/incremento del patrimonio storico presente ad Inteatro (raccolta, diffusione, interazione).

20. Mondo Lavoro s.p.a. – Ancona

www.mondolavoro.it

Tipo Attività: Edizione di riviste e periodici

Titolo Progetto: Valore dell’intraprendere

L’obiettivo del progetto è mettere a punto un sistema integrato di strumenti e canali per la diffusione della Cultura dell’Imprenditorialità, individuando supporti didattici e multimediali quali strumenti per lo start up di impresa.

21. E.M. s.r.l. – Ancona

Tipo Attività: Edizione di libri

Titolo Progetto: Musica e Cultura

Un lavoro volto a proporre, in tirature mirate tramite tecnologia digitale, testi editi e inediti della cultura musicale, con attenzione alla loro più ampia diffusione.

POR MARCHE FERS 2007-2013

INTERVENTO 1.1.1.4.1

“Promozione della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale nelle Pmi”

L’intervento prevede la concessione di contributi in conto capitale e in conto interessi per promuovere i progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale realizzati da micro, piccole e medie imprese, artigiane ed industriali, in forma singola o aggregata, anche in collabora-

zione organismi di ricerca e/o parchi scientifici e tecnologici e/o centri per l’innovazione ed il trasferimento tecnologico.

Obiettivi e finalità

L’intervento è volto a promuovere la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale in ambiti tematici e piattaforme tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico regionale, anche attraverso nuove forme di aggregazione e nuove sinergie di interventi;

Si intendono inoltre perseguire i seguenti obiettivi:

- intensificare il dialogo tra il sistema produttivo e il sistema della conoscenza attraverso la collaborazione tra imprese, università, organismi di ricerca e centri per l’innovazione ed il trasferimento tecnologico;
- favorire l’innovazione di prodotto;
- promuovere la qualificazione professionale ed imprenditoriale del capitale umano attraverso l’assorbimento di conoscenze e competenze specialistiche.

Soggetti beneficiari

Piccole e medie imprese artigiane ed industriali che:

- a) esercitano attività diretta alla produzione di beni e/o servizi,
- b) risultano iscritte al registro delle imprese,
- c) abbiano i parametri dimensionali di cui al Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12.10.2005 (disponibile, tra l’altro, sul sito internet dell’organismo intermedio gestore dell’intervento all’indirizzo <http://www.incentivi.mcc.it/> sezione “Informazioni tecniche”), ivi comprese le imprese artigiane di produzione;
- d) non si trovino nella condizione di impresa in difficoltà ai sensi dell’art 1 comma 7 del Regolamento CE n. 800/2008 (pubbl. in GUUE L 214 del 09.08.2008);
- e) non si trovino in stato di liquidazione volontaria;
- f) non abbiano ricevuto aiuti dichiarati incompatibili e/o non hanno provveduto al rimborso secondo le normative nazionali e comunitarie vigenti;
- g) abbiano l’attività economica, come risultante dal certificato CCIAA alla data di presentazione

della domanda, rientrante nelle attività identificate dai codici ATECO 2007 riportati nell'Appendice A;

h) rispettino:

- le normative in materia ambientale ed urbanistica;
- le norme in materia di salute e di sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro;
- condizioni nei confronti dei lavoratori dipendenti non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative nelle categorie di appartenenza.

Detti soggetti sono ammissibili anche se raggruppati in consorzi, ATI o mediante contratti di rete stipulati ai sensi della L. 33/2009 (e succ. mod). In tal caso, le imprese raggruppate in ATI o in Contratto di Rete dovranno designare l'impresa capofila del progetto che avrà il compito di raccogliere e coordinare la documentazione di tutte le imprese partecipanti e di mantenere i rapporti con l'organismo intermedio.

Il contratto di rete, ovvero l'atto di costituzione dell'ATI, dovrà essere inviato dalle imprese all'organismo intermedio in allegato alla comunicazione di accettazione degli esiti istruttori.

Ambito territoriale

Unità locali ubicate nel territorio della Regione Marche.

L'investimento agevolabile deve riguardare una sola unità locale che deve risultare regolarmente censita presso la CCIAA.

Scadenza: 28 febbraio 2011.

[POR MARCHE FESR 2007-2013](#)

[Codice Mapo 1.2.1.05.01](#)

“Innovazione dei processi aziendali”

La Regione Marche attraverso il presente intervento intende incentivare la realizzazione di progetti di sviluppo aziendale nei seguenti ambiti:

- Innovazione di prodotto;
- Innovazione organizzativa e/o di processo
- Tutela della proprietà intellettuale e difesa del “Made in Italy”
- Innovazione Commerciale.

Il presente bando viene attuato ai sensi del Reg. 800/2008 artt. 13,15,26 e 36 e/o in regime “de

minimis”, secondo quanto esplicitato al punto 3.

Finalità e obiettivi

La finalità dell'intervento è quello di stimolare lo sviluppo di una cultura e di una pratica di innovazione nel tessuto produttivo regionale, per sostenere la competitività del sistema regionale e la promozione del Made in Italy soprattutto nei mercati internazionali. In tale contesto l'innovazione viene considerata nella sua complessità come un insieme di tecnologie, competenze e soluzioni la cui adozione ed implementazione può impattare positivamente su tutta la catena del valore dell'impresa.

In particolare, si ritiene prioritario per lo sviluppo del sistema produttivo marchigiano promuovere l'innovazione di prodotto o il sensibile miglioramento dei prodotti già esistenti, anche in direzione di una maggiore sostenibilità ambientale, al fine di aumentare la competitività delle imprese nel mercato interno ed internazionale. Nel contempo si ritiene fondamentale rafforzare la funzione commerciale e migliorare l'organizzazione aziendale, privilegiando tutti quei progetti che, nell'ottica di realizzare e commercializzare nuovi prodotti, mireranno a stimolare le competenze distintive di un'azienda, la qualità del capitale umano, il sistema informativo, l'immagine aziendale, le relazioni con i clienti.

Inoltre, considerata l'attuale fase di crisi congiunturale e in linea con gli obiettivi programmatici di avviare una fattiva integrazione delle politiche industriali e del lavoro, si è ritenuto di creare delle sinergie tra gli interventi finanziati con i differenti Fondi strutturali (FERS e FSE).

Il bando FSE con cui si intende sperimentare l'integrazione tra politica industriale e politica del lavoro prevede l'erogazione di contributi per l'inserimento occupazionale di giovani disoccupati, diplomati e/o laureati, che dovranno essere inseriti in un percorso di crescita professionale attraverso il passaggio in più imprese dell'aggregazione/rete in cui viene implementato il processo di innovazione di cui al presente bando, puntando sulla qualificazione di figure professionali con caratteristiche di trasversalità in termini di competenze e capacità.

Per questo motivo nel presente bando è stata prevista una riserva di parte delle risorse per imprese che, risultate aggiudicatari del finan-

ziamento, in regime “de minimis”, a carico del POR FSE 2007-2013 in ordine all'intervento denominato: “Rete territoriale per l'occupazione: sperimentazione progetto di flexicurity”, saranno in possesso dei requisiti di ammissibilità – formale e sostanziale - e quindi si posizioneranno utilmente in graduatoria.

Soggetti beneficiari:

Possono beneficiare degli incentivi previsti dal presente bando Micro, piccole, e medie imprese singole o associate, nella forma di consorzi o a mezzo della stipula di “contratti di rete di cui alla L. 33/2009 e s.m.i. o di accordi di partenariato, o di altra forma associativa (ad es. a.t.i.) iscritte al registro delle imprese ed aventi i parametri dimensionali di cui al Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12.10.2005.

Nel caso il progetto sia presentato da imprese associate, le stesse dovranno provvedere all'individuazione di un “capofila” che terrà tutti i rapporti con la Regione Marche e, in sede di rendicontazione, con il Soggetto Gestore (Unicredit Mediocredito Centrale).

Sono ammissibili le iniziative finalizzate alle attività economiche – comunque risultanti dal Certificato CCIAA alla data di presentazione della domanda - identificate dai codici ATECO 2007 riportati nell'Appendice A.

Le imprese di cui sopra possono partecipare se, al momento della presentazione della domanda, risulta:

- che siano iscritte al registro delle imprese;
 - che non siano in condizioni di difficoltà ai sensi dell'art. 1, par. 7 del Reg. 800/2008³
 - che non hanno ricevuto aiuti dichiarati incompatibili e/o non hanno provveduto al rimborso secondo le normative nazionali e comunitarie (Allegato 5);
- abbiano:
- la sede produttiva ubicata nel territorio della regione Marche;
- rispettino:

- la normativa in materia di aiuti di stato e in materia di “de minimis”
- le normative in materia ambientale;
- le norme in materia di salute e di sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro;
- le condizioni nei confronti dei lavoratori dipendenti non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative nelle categorie di appartenenza.

Non possono essere ammesse a contributo le imprese:

- che si trovano in condizione di liquidazione volontaria;
- i cui soggetti muniti di poteri di amministrazione o i cui direttori tecnici hanno riportato condanne penali o sono sottoposti a procedimento penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità europea, per reati che incidono sulla moralità professionale, per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio e per reati in danno all'ambiente;
- i cui soggetti muniti di poteri di amministrazione o i cui direttori tecnici sono sottoposti ad un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27/12/1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575.

Ambito territoriale:

Sono ammissibili investimenti realizzati in unità locali ubicate nel territorio della Regione Marche regolarmente censite presso la CCIAA.

Qualora l'impresa beneficiaria abbia più unità locali interessate dal progetto presentato, dovrà specificare la parte di progetto che interessa ciascuna, specificando i relativi costi.

Scadenza: 3 marzo 2011.



Borse di studio per la realizzazione di esperienze lavorative Asse Inclusion Sociale

Finalità

Al fine di promuovere l'inserimento o il reinserimento lavorativo di inoccupati o disoccupati, favorire l'inserimento socio lavorativo degli immigrati, migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità in genere, la Provincia di Pesaro e Urbino concede n° 40 borse alle seguenti categorie di soggetti che presentino progetti per esperienze lavorative con obiettivo di creare situazioni occupazionali stabili:

- _ Soggetti che sono stati riconosciuti disabili ai sensi dell'art. 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68;
- _ Soggetti espulsi dai processi produttivi o in mobilità;
- _ Soggetti ultracinquantenni in stato di disoccupazione;
- _ Soggetti riconosciuti e affetti, al momento o in passato, da una dipendenza ai sensi della legislazione nazionale;
- _ Soggetti extracomunitari che si spostino all'interno degli stati membri dell'unione Europea alla ricerca di occupazione;
- _ Soggetti che, dopo essere stati sottoposti ad una pena detentiva, non abbiano ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente;
- _ Soggetti caratterizzati da impedimenti accertati che dipendano da un handicap fisico, mentale o psichico, ai sensi della legge 5 febbraio 1992 n. 104;
- _ Vittime della tratta;
- _ Soggetti detenuti o in esecuzione penale esterna che beneficino di una misura alternativa;
- _ Soggetti minori extracomunitari di età superiore ai 16 anni ospiti di comunità per il reinserimento lavorativo, anche con riferimento all'ex art. 403 del codice civile;

Interventi ammissibili

E' prevista l'assegnazione di borse di studio per esperienze lavorative a soggetti residenti nella Regione Marche, che prevedano tale realizzazione presso imprese, o presso associazioni e organizzazioni senza fini di lucro che abbiano sede operativa nel territorio Provinciale. (sono

esclusi gli studi professionali e gli Enti Pubblici).

I soggetti di cui sopra debbono:

- _ essere in regola con l'applicazione del CCNL;
- _ essere in regola con il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi;
- _ essere in regola con la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- _ essere in regola con le norme che disciplinano le assunzioni obbligatorie – quote di riserva previste dalla legge 12-03-1999 n. 68 e successive modificazioni, senza il ricorso all'esonero previsto dall'art. 5, comma 3, della legge medesima;
- _ dichiarare di non aver effettuato licenziamenti negli ultimi 12 mesi per la stessa qualifica, salvo che per giusta causa.

Inoltre non devono avere in corso procedure di sospensione per cassa integrazione straordinaria, ovvero procedure di riduzione del personale.

Le borse per esperienze lavorative non configurano alcun rapporto di lavoro con i soggetti ospitanti.

Scadenza: 20 dicembre 2010.

Borse di studio per la realizzazione di esperienze lavorative Asse Occupabilità

Finalità

Al fine di promuovere l'inserimento o il reinserimento lavorativo di inoccupati o disoccupati, favorire l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati, migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità in genere, la Provincia di Pesaro e Urbino concede n° 75 borse a diplomati/e, disoccupati/e o inoccupati/e, ai sensi del D.Lgs. n° 297/2002, e lavoratori in mobilità anche in deroga che presentino progetti per esperienze lavorative con obiettivo di creare situazioni occupazionali stabili.

Interventi ammissibili

E' prevista l'assegnazione di borse di studio per esperienze lavorative a soggetti residenti nella Regione Marche, che prevedano tale realizzazione presso imprese, o presso associazioni e organizzazioni senza fini di lucro che abbiano sede operativa nel territorio Provinciale. (sono

esclusi gli studi professionali e gli Enti Pubblici).

I soggetti di cui sopra debbono:

- _ essere in regola con l'applicazione del CCNL;
- _ essere in regola con il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi;
- _ essere in regola con la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- _ essere in regola con le norme che disciplinano le assunzioni obbligatorie – quote di riserva previste dalla legge 12-03-1999 n. 68 e successive modificazioni, senza il ricorso all'esonero

previsto dall'art. 5, comma 3, della legge medesima;

_ dichiarare di non aver effettuato licenziamenti negli ultimi 12 mesi per la stessa qualifica, salvo che per giusta causa;

Inoltre non devono avere in corso procedure di sospensione per cassa integrazione straordinaria, ovvero procedure di riduzione del personale.

Le borse per esperienze lavorative non configurano alcun rapporto di lavoro con i soggetti ospitanti.

Scadenza: 20 dicembre 2010.



Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"

Bando di selezione per il conferimento di assegni per l'incentivazione delle attività di tutorato a.a. 2010/11

L'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" ha indetto un bando di selezione per titoli e colloquio a 37 giovani meritevoli, per lo svolgimento di attività di tutorato a supporto degli studenti.

Sono ammessi a partecipare solo gli studenti iscritti all'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" regolarmente iscritti per l'a.a. 2010-2011 alla data del 31 dicembre 2010, che rientrino in una delle seguenti categorie:

- Iscritti a un corso di laurea specialistica ovvero magistrale, o alla Scuola di specializzazione per le Professioni Legali;
- Iscritti – dal quarto anno in poi - al corso di laurea a ciclo unico in Giurisprudenza (classe LMG/01), al corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, al corso di laurea specialistica a ciclo unico in Farmacia e al corso di laurea a ciclo unico in Tecnologia e chimica farmaceutiche;
- Iscritti per l'anno accademico 2010/11 alla data del 31 dicembre 2010 ai corsi di dottorato di ricerca anche con borsa di studio.

I candidati non devono essere incorsi in censure e sanzioni disciplinari comminate

dall'Amministrazione dell'Ateneo, non devono inoltre risultare in periodo di sospensione.

Gli assegni sono incompatibili con gli incarichi di collaborazione a tempo parziale "150 ore" per il medesimo anno accademico.

Sono esclusi dalla selezione:

- i dipendenti pubblici;
- coloro che hanno in corso con l'Università di Urbino alla data del 31 dicembre 2010 un contratto di lavoro subordinato di durata superiore ai tre mesi.

Compiti dei tutor

Il tutor collabora con il Rappresentante di Facoltà all'interno della Commissione Tutorato, con il Coordinatore della Facoltà, e con il Preside nello svolgimento delle attività previste dalla Commissione Tutorato, sintetizzate nel presente bando.

Tutti i tutor sono tenuti a frequentare un corso di formazione di circa due giornate, propedeutico allo svolgimento delle attività, secondo i contenuti e le modalità stabilite dalla Commissione di Tutorato di Ateneo.

Il bando prevede la costituzione di 2 tipologie di tutor: tutor in presenza e tutor a distanza.

Il **tutor in presenza** deve frequentare le strutture universitarie in cui i corsi risultano attivati al fine di compiere l'attività per cui viene attribuito il compenso.

Il **tutor a distanza** svolge le attività richieste supportando la Facoltà e gli studenti utilizzando

strumenti informatici secondo modalità (orari e luoghi) concordate con il Rappresentante di Facoltà all'interno della Commissione Tutorato.

La responsabilità dell'operato dei tutor è del Rappresentante di Facoltà all'interno della Commissione Tutorato, mentre il coordinamento a livello di Ateneo è affidato alla Commissione di Ateneo per il Tutorato.

Per quanto riguarda i compiti istituzionali, i tutor sono chiamati a collaborare per la realizzazione di modalità di azione finalizzate a guidare la formazione culturale degli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini e alle esigenze dei singoli.

In particolare, le attività potranno riguardare sia attività specifiche di consulenza e supporto alla didattica che attività di "filtro" verso altri servizi offerti dall'Ateneo (sportello di consulenza psicologica, servizi ERSU ecc.) secondo le seguenti fasi:

strategie di studio; test di ingresso e adempimenti legislativi legati all'immatricolazione; informazione su servizi, corsi e strutture logistiche;

in itinere: supporto per la formulazione del piano di studi, riorientamento, corsi di formazione in itinere sia di tipo disciplinare che trasversale (strategie di studio, metodi di ricerca bibliografica, uso di corpora, redazione di elaborati scritti, tesine ecc.), recupero studenti fuori corso;

in uscita: indirizzo verso la consulenza già presente in Ateneo per tirocini, stages e proseguimento della carriera di studi (per introduzione nel mondo del lavoro - job placement);

Tutti i dati e le informazioni di carattere tecnico, amministrativo, scientifico e didattico di cui l'assegnista entrerà in possesso durante l'attività dovranno essere considerati riservati e non potranno essere divulgati e/o utilizzati per fini diversi da quelli previsti dall'assegno.

Caratteristiche del rapporto (durata e compenso)

Per le attività di tutorato verranno corrisposti 8,50 Euro l'ora lordi. Agli assegni si applicano le disposizioni di cui all'art. 10 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 nonché quelle dell'art. 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476, e successive modificazioni, ed in materia previ-

denziale quelle dell'articolo 2 commi 26 e seguenti della legge 8 agosto 1995 n. 335 e successive modificazioni.

Gli assegni sono compatibili con la fruizione delle borse di studio di cui all'art. 8 della legge 2 dicembre 1991, n. 390.

L'attività dei tutor dovrà concludersi entro il 31/12/2011.

Gli orari di svolgimento delle attività di tutorato dovranno essere definiti tenendo conto delle necessità delle strutture a cui il tutor viene assegnato e sono concordati con il Rappresentante della Facoltà all'interno della Commissione Tutorato, per un totale di 200 ore.

Per i tutor "a distanza" sarà configurabile un monte ore in presenza presso le strutture di circa 1/4 delle ore previste per i tutor "in presenza", ma potrebbe essere richiesta disponibilità "online" in fasce orarie di consueta chiusura delle strutture (pomeridiane, serali, fine settimana, ecc.) sulla base delle esigenze rappresentate dalle Facoltà.

Scadenza: 3 dicembre 2010.